TORINO
Anno 71 - Num. 104
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

LA STAMPA

DOMENICA
2 Maggio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Controllo senza soste sui prezzi dopo l'aumento dei salari e degli stipendi

Istruzioni ai prefetti - Le nuove retribuzioni per gli addetti al commercio e all'agricoltura - Maggiorazione di tariffe dal 12 al 16 per cento alle mondine

L'accordo concluso anche per i lavoratori dell'industria

Roma, 1 notte.

In esecuzione alle alte direttive del Duce e al deliberato del Comitato Corporativo Centrale, la Confederazione fascista dei commercianti e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio hanno stipulato con l'intervento dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione un contratto, in forza del quale alle retribuzioni dei lavoratori addetti alle aziende rappresentate dalle seguenti Federazioni Nazionali Fasciste aderenti alla Confederazione Fascista dei Commercianti è stato apportato un aumento del 10%:

Federazione nazionale fascista dei Commercianti di Generi di Abbigliamento, di Prodotti Tessili, del Vetro e della Ceramica, di Prodotti Artistici e dell'Artigianato, di Legname, Mobili e affini, degli Orafi, Argentieri, Orologiai ed affini, di Pelli, Cuoi e affini, di Generi di Monopolio, di Prodotti per l'Agricoltura, di Prodotti Chimici, Ferro, Metalli, Macchine e derivati; di Combustibili Solidi, degli Istituti di Cura Privata, dei Commercianti di Fiori, delle Case per il Commercio di Oltremare.

A chi spetta il 12%

Per le retribuzioni dei lavoratori addetti alle aziende rappresentate invece dalle altre seguenti Federazioni Nazionali fasciste, aderenti alla Confederazione Fascista dei Commercianti, l'aumento è stato fissato nella misura del 12%:

Federazione nazionale fascista dei Commercianti di Olii minerali, carburanti e lubrificanti, di Automoto-cicli e accessori, dell'Alimentazione generale, di Droghe e Coloniali, di Olio, di Vini e prodotti affini, di Latte e derivati, di Prodotti Ortofrutticoli, di Prodotti della Pesca, di Materiali da Costruzione, di Alberghi e Turismo, Pubblici Esercizi, del Libro, della Carta e affini, dei Panificatori ed affini, di Prodotti Zootecnici, degli Spedizionieri, degli Esercenti Magazzini Generali, degli Agenti e Rappresentanti di commercio, degli Ausiliari del Commercio di Cereali Legumi e Foraggi, dei Venditori Ambulanti.

Tali percentuali d'aumento si applicano anche ai dipendenti dalle Aziende Cooperative inquadrate nella Federazione Nazionale Fascista della Cooperazione di consumo e in altre competenti Federazioni Nazionali di Cooperative.

Per gli impiegati — qualunque sia la Federazione nella quale è inquadrata l'azienda da cui dipendono — l'aumento è stato fissato nella misura del 10 per cento.

Secondo la delibera del Comitato Corporativo Centrale, se lo stipendio supera le 1500 mensili l'aumento si intende apportato limitatamente a tale cifra.

Gli aumenti suddetti saranno apportati a partire dal 9 maggio 1937 sulle retribuzioni fissate nei contratti di lavoro esistenti e sulle retribuzioni di fatto praticate alla data del 21 aprile 1937; essi inoltre saranno computati sulle indennità di vitto e alloggio.

Gli agricoltori

Per i dipendenti dalle ditte rappresentate dalla Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo e dalla Federazione Naz. Fascista Pubblici Esercizi le Confederazioni stipulanti hanno demandato alle dette organizzazioni di categoria le modalità per l'applicazione del contratto.

Stamane è stato firmato a Palazzo Margherita, fra le due Confederazioni dell'Agricoltura, un accordo modificativo di tutti i contratti collettivi di lavoro esistenti per i lavoratori agricoli:

1) Le tariffe e la parte in denaro dei salari per le categorie degli avventizi, obbligati, salariati e maestranze specializzate, con decorrenza dal 9 maggio 1937-XV, vengono aumentate del 12 per cento.

2) Le tariffe e la parte in denaro dei salari per le lavorazioni stagionali di monda, taglio e raccolta riso, mietitura e trebbiatura dei cereali e della raccolta delle olive vengono, a datare dal 9 maggio 1937-XV, aumentate del 10 per cento.

L'aumento di cui sopra nelle rispettive provincie si applica altresì per i contratti scaduti e non ancora rinnovati, nonchè per tutti quelli già stipulati alla data del presente contratto collettivo, anche se non pubblicati.

3) La parte in denaro degli stipendi in corso per gli impiegati delle aziende agricole e forestali viene aumentata, a datare dal 9 maggio 1937-XV, della percentuale del 10 per cento quando il loro importo non superi le lire 1000 mensili e per quelli di importo superiore soltanto fino alla quota di lire 1000.

4) Il presente contratto avrà valore fino a nuovo patto.

Dal nuovo adeguamento salariale vengono a beneficiare 1.908.350 salariati e braccianti, 298.300 componenti le maestranze specializzate agricole, forestali e zootecniche e 41.770 impiegati tecnici e amministrativi di aziende agricole e forestali. Un totale, cioè, di lavoratori 2.448.420, che nella vita della Nazione, tenendo conto dei componenti familiari viventi a carico, rappresenta un complesso di ben 6.141.700 unità. Una tale cifra è singolarmente sufficiente a sottolineare il contenuto e la portata dell'aumento salariale deliberato, che viene ad aggiungersi alle maggiorazioni effettuate a partire dal 15 settembre 1936-XIV, che furono della misura del 9 per cento per le provincie di Agrigento, Bari, Bergamo, Bologna, Ferrara, Foggia, Lecce, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Piacenza, Venezia, Vercelli, Verona e Vicenza e del 6 per cento per tutte, nessuna esclusa, le altre provincie del Regno.

Per le mondariso

In tale occasione, con la stessa decorrenza dal 15 settembre 1936-XIV, gli impiegati tecnici e amministrativi delle aziende agricole e forestali rappresentati dalla Confederazione dei Lavoratori Agricoli ottennero, alla loro volta, un aumento di stipendio, che fu del 9 per cento per le retribuzioni fino a lire mille mensili e dell'8 per cento per le quote di stipendio superiori.

Ancora più significativi appaiono gli aumenti concordati per le 200 mila mondine addette alla monda e trapianto del riso che proprio recentemente hanno ottenuto negli accordi per l'imminente campagna notevoli maggiorazioni tariffarie, varianti da un minimo del 12 per cento per i lavori di monda, a un massimo del 16 per cento per le operazioni di trapianto.

Considerando i nuovi aumenti occorre inoltre tener presente, perchè la valutazione risulti completa, che, per volontà del Duce, con particolare benevolenza, nel breve volgere di un anno, si è rivolta l'attenzione verso i ceti rurali. Questi infatti hanno ottenuto:

1) L'estensione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ai mezzadri e coloni, e alle rispettive unità famigliari;

2) Istituzione per le maestranze dei grandi lavori stagionali, come addette al monda del riso, mietitura e trebbiatura del grano, di una polizza di assicurazione contro i casi di morte non risarcibili a norma della legge sugli infortuni;

3) L'estensione a tutte le donne dei campi dell'assicurazione per la maternità;

4) L'attuazione in maniera completa e totalitaria della mutualità in caso di malattia a beneficio di tutti i salariati, braccianti e maestranze agricole specializzate;

5) La creazione di una Cassa Nazionale di Assistenza per gli impiegati agricoli e forestali;

6) Estensione dei benefici della mutualità alle categorie coloniche e mezzadrili;

7) L'istituzione degli assegni famigliari per gli impiegati agricoli e salariati fissi e i giornalieri di campagna.

E' da questa elencazione che si rileva in tutta la sua evidenza la fattiva opera svolta dal Regime a favore della gente dei campi per migliorarne le condizioni di esistenza, per svilupparne il tono di vita e per circondarla infine di una assistenza, di cui invano si cercherebbe la similare in altri Paesi. E' da questa stessa elencazione di provvidenze che balza in tutto il suo schietto fervore il sentimento di profonda gratitudine dei rurali d'Italia per il Duce.

Addetti all'industria

Anche i rappresentanti delle Confederazioni degli Industriali e dei Lavoratori dell'industria si sono incontrati per l'attuazione, nel settore industriale (Industria Artigianato Cooperative), della mozione del Comitato Corporativo Centrale relativa alla revisione delle retribuzioni.

Le due Confederazioni hanno stabilito che per gli operai vengano apportati aumenti nella seguente misura: 10 per cento per coloro che nella revisione salariale dello scorso anno ebbero aumento uguale o superiore al 10 per cento; 11 per cento per coloro che ebbero un aumento del 9 per cento; 12 per cento per tutti gli altri. Per gli impiegati delle due Confederazioni è stato stabilito che l'aumento sarà del 10 per cento, con la limitazione prevista dalla mozione del Comitato Corporativo Centrale.

La decorrenza dell'aumento si intende per tutti fissata dal 9 maggio 1937-XV, annuale della Fondazione dell'Impero. Gli aumenti verranno applicati a 3.700.000 lavoratori.

Precise istruzioni ai Prefetti

Roma, 1 notte.

Sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti-Legge per le attribuzioni agli istituti corporativi dei compiti circa la vigilanza sui prezzi e per la riforma dei Consigli Provinciali dell'Economia che, rinnovati nella struttura e nella funzione, assumono il nome di Consigli Provinciali delle Corporazioni.

In conseguenza della nuova norma, il Ministro per le Corporazioni ha dato disposizioni ai Prefetti perchè i Comitati di Presidenza dei Consigli stessi e i dipendenti Uffici siano messi subito in grado di adempiere ai nuovi e importanti compiti economici e sindacali che ad essi sono stati conferiti.

Il Ministro per le Corporazioni ha posto in rilievo la necessità che l'azione di vigilanza sui prezzi non subisca soste, poichè il passaggio della funzione finora esercitata dal Partito agli organi corporativi centrali e provinciali significa conferma e continuità di direttive, intendendo il Governo fascista di mantenere il controllo sui prezzi a difesa degli interessi generali della economia nazionale e del potere d'acquisto dei consumatori.

La riconoscenza al Duce di operai e impiegati di Milano

Milano, 1 notte.

Nella nuova sede del Dopolavoro poligrafici «Arnaldo Mussolini», si è svolta un'assemblea di addetti alle aziende grafiche, cartarie e cartotecniche. Il presidente del gruppo ha parlato sulla mozione presentata dal Duce al Comitato corporativo centrale per l'adeguamento dei salari e degli stipendi, ponendo in rilievo la nuova prova di sensibilità del Capo verso le classi lavoratrici. L'assemblea è scattata in un vibrante e prolungato applauso all'indirizzo del Duce, che si è rinnovato intensissimo allorquando è stato posto in votazione un ordine del giorno, col quale, fra l'altro, si esprime al Duce devota e indefettibile gratitudine per il nuovo e tangibile riconoscimento della disciplina dei lavoratori italiani, che rinnovano più forte che mai il giuramento di dedizione e di fedeltà al Regime scaturito dalla Rivoluzione fascista.

Un'altra assemblea, questa volta di impiegati dell'industria, ha avuto luogo alla Casa dei Sindacati, presieduta dall'on. Capoferri. Questi ha fatto una rapida rassegna dell'attuale situazione degli impiegati dell'industria nei confronti del vigente ordinamento sociale. L'on. Capoferri ha poi ribadito la necessità che il problema della sistemazione contrattuale degli impiegati dell'industria sia finalmente risolto. Accennando agli aumenti degli stipendi, l'oratore ne ha illustrato la portata, rilevando nel contempo la profonda sensibilità del Duce verso i bisogni dei lavoratori italiani e affermando, fra vivissimi applausi, di sentirsi sicuro interprete degli impiegati nell'esprimere tutta la gratitudine verso il grande maestro e instauratore della più alta giustizia sociale.

A Trieste e Monfalcone

Trieste, 1 notte.

Davanti alla Casa fascista dei lavoratori dell'industria, si sono ammassati stasera seimila operai, che hanno improvvisato una grande manifestazione di riconoscenza al Duce per gli aumenti salariali. Ai lavoratori hanno rivolto fervidi discorsi il Federale e il dirigente provinciale dei sindacati.

Un'altra grande manifestazione operaia al Duce ha avuto luogo ai Cantieri di Monfalcone, dove il vice-federale ha parlato ad una massa acclamante e inneggiante di diecimila operai.

Le maestranze di Alessandria

Alessandria, 1 notte.

Stamane una lunga colonna di operai e impiegati dell'industria, radunatasi alla Casa Littoria, ha espresso con manifestazioni di entusiasmo i sentimenti di riconoscenza al Duce, per le provvidenze stabilite a favore del popolo lavoratore. Il segretario dell'Unione dei lavoratori dell'industria, D'Andrea, ha presentato la massa al Federale e questi, fra alte acclamazioni al Duce, ha parlato agli operai illustrando il profondo significato delle deliberazioni adottate dal Comitato corporativo centrale.

Le udienze del Duce

Roma, 1 notte.

Il Duce ha ricevuto il Senatore Piccio, Commissario italiano per l'Esposizione di Parigi e S. E. Piacentini, Accademico d'Italia, che gli hanno riferito sui lavori già compiuti nel padiglione italiano. Tale padiglione è già pronto ed è — insieme a quello del Belgio — il solo pronto. Ciò nonostante, in considerazione del ritardo degli altri padiglioni, sarà inaugurato il 25 maggio.

Il Duce ha ricevuto l'on. Cianetti, che gli ha fatto omaggio della collezione de *La rivista del lavoro* e di un volume dedicato al decennale della Carta del Lavoro.

Il Duce ha ricevuto il professor Romolo Vercese, che gli ha fatto omaggio del suo recente volume *Storia dell'alto medio evo*.

Il Duce ha ricevuto il commendatore Domenico Ghezzi, presidente dell'*Umanitaria* di Milano, che gli ha riferito sull'andamento e sugli sviluppi di quella istituzione.

PRIMO MAGGIO A PARIGI...

LA STATUA DELL'ITALIA E IL TRICOLORE sul padiglione italiano all'Esposizione di Parigi, l'unico — con quelli tedesco e belga — che ieri, primo maggio, fosse pronto all'inaugurazione.

Conquiste dell'Ala italiana

Altro primato per idrovolanti conquistato da Mario Stoppani

Roma, 1 notte.

Oggi, primo maggio, un idrovolante trimotore, *Cant. Z. 506*, pilotato da Mario Stoppani e dall'ing. Antonino Maiorana, e avente a bordo il radiotelegrafista Amedeo Suriano e i motoristi Alcide Spinelli e Silvio Ferilvesi, ha conquistato il primato internazionale di velocità su mille e due mila chilometri di percorso, con cinque mila chilogrammi di carico commerciale (classe C bis), realizzando rispettivamente sulla base di mille chilometri la velocità media di km.-ora 251,889 e sulla base di due mila chilometri quella di chilometri-ora 248,412. Il volo si è svolto sul circuito Grado-Rimini-Ancona-Grado.

L'apparecchio è entrato in pista alle ore 8 58' 30", e ne è uscito alle ore 17 1' 34". La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha riposto il verbale e gli incartamenti del volo alla Federazione Aeronautica Internazionale per la omologazione dei primati.

L'idrovolante *Cant. Z. 506* è un apparecchio militare, munito di tre motori *Isotta Fraschini Asso 11 R.C. 40*, con elica a passo variabile d'Ascanio-Piaggio.

I primati di velocità su mille e due mila chilometri conquistati oggi dal *Cant. Z. 506*, costituiscono una nuova vittoria dell'ala fascista, tanto più significativa se si tiene presente che a tutt'oggi tali primati, pur essendo contemplati nella tabella della Federazione Aeronautica Internazionale, non erano mai stati ottenuti finora da nessuna Nazione. Essi richiedono infatti apparecchi con caratteristiche particolarmente difficili a raggiungersi. L'Italia è quindi la prima Nazione al mondo che li abbia conquistati. Il fatto che l'Italia possieda un tipo di apparecchio capace di portare cinque tonnellate di carico per due mila chilometri, implica l'altra possibilità di portare due tonnellate per oltre quattro mila chilometri. Nell'apparecchio, oltre il carico utile avevano preso posto cinque persone di equipaggio: il volo era pertanto di indole normale.

I primati battuti dall'aviazione italiana nel solo mese di aprile sono sette; quelli posseduti a tutt'oggi sono saliti a trentotto. Tutti i primati ottenuti sono importanti e di un immediato e pratico, in quanto che sono stati conquistati con apparecchi di serie.

Il ministro Ciano fa ritorno in volo a Roma

La partenza da Tirana

Tirana, 1 notte.

Stamane, alle ore 8,30, il conte Ciano è partito in volo da Tirana pilotando un quadrimotore. L'aeroporto era gremito di folla desiderosa di festeggiare l'illustre ospite. Erano presenti il Presidente del Consiglio con i membri del Governo, il primo aiutante di campo di Re Zogu, le alte cariche civili e militari, i membri del Corpo diplomatico, i regi consoli e tutta la collettività italiana con i gagliardetti dei Fasci di Albania.

Il conte Ciano, che è giunto accompagnato dal Regio Ministro Jacomoni e dagli alti funzionari del suo seguito, ha passato in rivista la compagnia d'onore mentre la musica suonava la Marcia Reale, Giovinezza e l'inno albanese e la folla acclamava entusiasticamente.

Il Ministro degli Esteri italiano si è congedato dalle molte personalità intervenute prendendo quindi posto a bordo del quadrimotore. Il potente apparecchio ha decollato mentre si levavano vivissime ovazioni al conte Ciano. L'aereo, dopo aver compiuto brillanti evoluzioni sul cielo della capitale, si è allontanato fra lo sventolio delle bandiere e dei gagliardetti e le acclamazioni della folla.

I giornali continuano a dedicare intere pagine alla cronaca del soggiorno a Tirana del Ministro Ciano riportando tutti i commenti della stampa italiana.

All'aeroporto del Littorio

Roma, 1 notte.

Il quadrimotore dell'Ala Littoria, pilotato dal Ministro Ciano, ha atterrato all'aeroporto del Littorio alle ore 11,30. Viaggiavano con il conte Ciano il Ministro plenipotenziario Buti, direttore per gli Affari europei e mediterranei, il Ministro Vitetti, direttore generale per gli Affari generali, il capo della Segreteria particolare del Ministro comm. Filippo Anfuso, il conte Cittadini, del cerimoniale e altri funzionari del Ministero degli Esteri. A ricevere il conte Ciano erano convenuti all'Aeroporto del Littorio numerose personalità del Ministero degli Esteri, tra le quali il Sottosegretario Bastianini, il capo di Gabinetto, il capo del cerimoniale e numerosi direttori generali.

IL CONTE GALEAZZO CIANO tra gli italiani acclamanti alla Casa del Fascio di Tirana.

IL MINISTRO CIANO A COLLOQUIO CON RE ZOGU NELLA REGGIA DI TIRANA

I NAZIONALI A BERMEO sul litorale Cantabrico

La battaglia arde violenta su un fronte di venti chilometri - I rossi sono respinti ovunque - Le truppe di Mola a ridosso della «cintura di ferro»

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Arteaga, 1 notte.

All'estrema destra dello schieramento nazionale, verso il litorale Cantabrico, la battaglia di Bilbao si può considerare incominciata. Occupata Guernica, che giace in fondo a un vero e proprio fiordo, nel quale il mare si insinua per una decina di chilometri, le truppe nazionali nella giornata di ieri avevano proceduto all'occupazione dei villaggi situati sulla sponda destra di questa insenatura, che i rossi avevano sgombrati senza combattere.

Occupazione di sorpresa

Nel tardo pomeriggio, mentre i comunisti scatenavano violenti attacchi, decisamente respinti, sulla sinistra di Guernica, e più precisamente a cavaliere della strada Guernica-Amorebieta, un battaglione di nazionali risaliva velocemente la sponda sinistra del fiordo, occupando dopo brevi e violenti scontri i villaggi di Forua, Murueta, Axpe de Busturia, Pedernales e Mundaca, presentandosi verso le 19 di fronte al villaggio di Bermeo, situato sulla riva del Mar Cantabrico, all'ingresso del fiordo che adduce a Guernica.

L'occupazione di Bermeo avvenne di sorpresa. Il villaggio fu assalito con gagliardo impeto, e la resistenza dei rossi travolta e schiacciata. Una grossa barca comunista, armata di mitragliatrici e di un cannoncino, che era nel porto, riusciva a prendere il largo precipitosamente, aprendo in seguito il fuoco sull'abitato e ferendo alcuni borghesi usciti dalle case per acclamare le truppe liberatrici. Sono stati catturati alcuni prigionieri. La notte è passata tranquilla.

Stamane la reazione di Bilbao si è pronunciata assai acuta e i combattimenti, che sono durati tutta la giornata, continuano. Nelle prime ore del mattino, pattuglie inviate in ricognizione da Bermeo verso Munguia, villaggio situato a dodici chilometri da Bilbao, e che è uno dei capisaldi del campo trincerato che difende la città, hanno urtato contro grossi contingenti rossi che venivano avviati in fretta e furia verso Monte Bolluve. Poco dopo vere e proprie ondate di fanteria comunista, appoggiata da quattro carri armati sovietici attaccavano lo schieramento nazionale in tre punti diversi: a ovest di Bermeo, di fronte al villaggio di Murueta e sulla strada che dal villaggio di Mugica adduce a Guernica. La battaglia si accendeva così su un fronte di una ventina di chilometri, con inaudita violenza ed è ancora in corso, sostenuta anche dal mare con barconi armati, fugati dalle artiglierie nazionali.

Che succede a Bilbao?

Nelle prime ore del pomeriggio i nazionali contrattaccavano verso Mugica, ricacciando i comunisti, fugandoli e catturando dei prigionieri. Verso Bermeo tutti gli attacchi rossi sono stati contenuti prima e respinti poi dai nazionali, che hanno inflitto al nemico gravissime perdite.

Il contatto con i rossi in fuga da più giorni è stato dunque ripreso, là dove si prevedeva, e cioè a ridosso del campo trincerato di Bilbao, nel quale i rossi sono decisi, come vi ho telegrafato nei giorni scorsi, a giuocare la loro ultima carta per la difesa della città.

Prigionieri che ho lungamente e pazientemente interrogato, mi hanno fatto una minuziosa descrizione dei trinceramenti della nota «cintura di ferro», asserendo che dodici battaglioni di asturiani e sei battaglioni della provincia di Santander sono affluiti per l'estrema difesa di Bilbao.

Molti affermano, ma la notizia va raccolta con molta prudenza, che i battaglioni dei separatisti baschi, nauseati dal contegno dei comunisti, attendono di far causa comune con le truppe di Franco e sono decisi a opporsi alla evacuazione di Bilbao, voluta dai rossi in caso disperato, poichè questi ultimi vorrebbero distruggere la loro città prima di abbandonarla, come hanno fatto di Eibar e di Guernica. Tuttavia la battaglia continua con vasto anelito da Guernica al mare.

Sandro Sandri

L'affondamento dell'*España*

L'incrociatore aveva urtato in una mina subacquea

Salamanca, 1 notte.

Il *Giornale d'Italia* ha da Salamanca: E' priva di ogni fondamento la notizia comunicata dal governo di Valenza che la nave nazionale spagnuola *España* è affondata in seguito al bombardamento effettuato da aerei rossi. La nave *España*, che partecipava al blocco di Bilbao, ha urtato a causa della nebbia in una mina nelle acque di Santander, ed è affondata. Per il pronto soccorrere di navi nazionali tutto l'equipaggio, tranne cinque uomini, è stato salvato.

L'iniziativa britannica per i profughi da Bilbao

Londra, 1 notte.

In seguito alle decisioni di una riunione di gabinetto convocata ieri a tarda ora per esaminare una richiesta del governo basco, le navi da guerra britanniche hanno ricevuto istruzione di proteggere in alto mare i vapori mercantili sia inglesi sia di altre nazioni che usciranno dal porto di Bilbao recando profughi. Si tratta di un capovolgimento di politica in confronto di quanto era stato deciso alcuni giorni fa di non agire in questo senso se non con l'approvazione tanto di Bilbao che di Salamanca. Il governo nazionale, si dice a Londra, non potrà fare obiezioni contro questa iniziativa umanitaria ma a ogni modo il governo britannico, onde evitare il rimprovero di agire parzialmente, ha fatto sapere al governo di Bilbao che tale protezione alle navi trasportanti donne e bambini sarà accordata solo alla condizione che le autorità basche non facciano distinzioni fra profughi simpatizzanti per l'una o l'altra delle parti in conflitto ma permettano a tutti di imbarcarsi per l'estero.

Il console britannico a Bilbao dovrà assicurarsi che questa condizione sia osservata dai baschi. Nove vapori britannici si trovano attualmente nel porto di Bilbao e essi imbarcheranno da 4 a 5 mila profughi.

LA FESTA NAZIONALE DEL REICH

HITLER PARLA a grandi adunate di giovani

Berlino, 1 notte.

La celebrazione della festa nazionale del popolo tedesco si è svolta oggi a Berlino come in tutto il Reich, che ha vissuto per radio la manifestazione della capitale, ascoltando in assemblee popolari all'altoparlante, la parola del Führer in una luminosa esplosione di sole primaverile che dopo una settimana di grigio è parso davvero realizzare quel risveglio della natura che la festa del primo maggio nella tradizione germanica, ripresa dal Terzo Reich, vuole significare. L'immensa marea delle bandiere croci uncinate che aveva invaso Berlino, moltiplicava all'infinito la festa di ieri.

La giornata è cominciata alle otto con una grande manifestazione di gioventù hitleriana, allo Stadio, a cui hanno preso parte 150.000 giovani hitleriani di ambo i sessi attorno al Führer. Il Führer è arrivato alle 9,15 nell'immenso campo sportivo ed ha preso posto nella tribuna nella quale era anche S. E. Ricci, capo dei Balilla, anch'esso acclamato frequentemente dai giovani hitleriani.

Dopo il discorso del Führer, che è seguito dalle acclamazioni interminabili dei 150.000 giovani nazi, il Führer si alza e si reca a stringere la mano al capo dei Balilla S. E. Ricci; quindi, seguito dai suoi collaboratori, abbandona la tribuna per recarsi alla cerimonia della Camera di Cultura del Reich, all'Opera di Stato, dove deve avere luogo alle 10 la premiazione della miglior pellicola e del miglior libro dell'anno.

Un discorso di Goebbels

Il discorso di occasione è stato in questa cerimonia pronunciato dal ministro Goebbels, il quale ha in breve disegnata la figura dell'artista e della sua funzione nell'unità spirituale e sociale creata dal nazionalsocialismo. L'artista non è più uno spirito isolato nella comunità nazionalsocialista, ma è il portato e quasi la voce del popolo. In lui canta, dipinge, crea il popolo stesso. Da qui la corresponsabilità del popolo e artista e l'azione dello Stato che non può disinteressarsi del fenomeno artistico e dei suoi rappresentanti. Da ciò il concetto di «premio». Lo Stato nazionalsocialista non si mette dal farisaico punto di vista dello Stato democratico che l'arte debba pensare ai propri mezzi. In ogni vero periodo artistico l'arte è stata sempre sostenuta dal mecenatismo; da ciò i premi ed il concetto di «incarico».

L'elevato discorso del Ministro della Propaganda si è chiuso con l'annuncio dei premiati di questo anno, che sono, per il cinematografo, l'artista e regista Emilio Jannings per la pellicola *Il dominatore*, desunta, con adattamenti e modificazioni, dall'ultima commedia di Hauptmann «Prima del tramonto del sole», pellicola che ha avuto un successo in Germania veramente eccezionale; e, per il libro, alla: *Marcia di fame dei veterani* di Federico Bedge, sopraintendente teatrale a Francoforte sul Meno, opera che è una esaltazione della disciplina prussiana e dello spirito di obbedienza.

Subito dopo la cerimonia della premiazione alla Camera di Cultura, il Führer si è recato, in Via Triumphalis, verso il Luftgarten dove, attorno al grande «albero della cuccagna» — inviato quest'anno a turno dalla Prussia orientale — era preparata la manifestazione centrale della giornata. Anche a questa manifestazione, dalla tribuna principale del Luftgarten, tutta circoscritta di colossali stendardi rossi croci uncinate assistevano gli ospiti italiani e cioè S. E. Ricci, nel lato stesso del Führer, e la commissione degli industriali, diretta da S. E. Volpi, nonchè i giornalisti diretti dal comm. Casini. L'avvicinarsi del corteo è annunciato dal brusio di tempesta della folla di oltre due milioni di uomini.

Il segno dell'unità

Alle 12,15 il Führer arriva al Luftgarten e passa in rassegna la compagnia di onore; quindi, dopo due brevi allocuzioni del Ministro Goebbels e del dott. Ley ha preso la parola Hitler. Anche in questo discorso il Führer ha preso le mosse dal ricordo di quella che era una volta in Germania la celebrazione del primo maggio e dal paragone di quello che essa è oggi.

«Noi siamo nella felice condizione — ha detto Hitler destando l'ilarità della massa — di potere aspettare l'avvicinarsi di questa data della rinascita con una sola paura: quella che dovesse piovere. Questa festa è divenuta la festa dell'unità del popolo soltanto con l'avvento nazionalsocialista, perchè soltanto con questo avvento si è veramente manifestata, nella storia del popolo, la unità germanica.

«Quale sia il segno vero della unità del popolo germanico è una questione a cui sono state date varie risposte, ma tutte insufficienti: il sangue, la lingua, l'economia comune, una comune religione: sono tutte risposte che soffrono l'eccezione, ma su una cosa sola certo si basa questa comunità di popolo, ed è questa: la comunità del destino. Questo è il segno al quale nessun tedesco, per quanto voglia o faccia, potrebbe mai sottrarsi. Ogni individuo dovrà subire il destino del resto della nazione; ciò lega individuo e nazione ad una sorte, ad una legge, ad una medesima lotta per la vita. A questa lotta obbediscono le generazioni, come gli individui.

«Per il popolo tedesco questa lotta per la vita è resa difficile dal fatto di essere un popolo esuberante, costretto però ad un piccolo spazio insufficiente per la produzione e per le sue esigenze. Questo debbono capire taluni politici esteri — ha detto Hitler — quando ci domandano perchè mai noi desideriamo nuove maggiori possibilità di vita e ci vorrebbero persuadere che queste non hanno valore.

«Ma allora noi domandiamo loro perchè essi vi annettono tanto valore per conto proprio? Il mondo moderno esige sempre di più dalla vita: questa lotta per le prime esigenze di vita è stata per ogni tedesco particolarmente resa difficile dalle condizioni che la matrigna natura ha fatto alla nostra terra. Noi non abbiamo le materie prime, che ci servono per la nostra vita ed economia. E' questa condizione costrittiva che ci ha condotto al piano dei Quattro anni, come unica soluzione indispensabile».

La legge dell'obbedienza

Dopo questa affermazione della necessità del piano dei quattro anni il Führer ha polemizzato sulla diversità della concezione economica della social democrazia che consisteva nella inflazione a catena, negli aumenti di salari a cui corrispondevano aumenti di prezzi. Il tenore di vita era andato così aumentando, non si potevano rinserire nell'economia tedesca i sei milioni di disoccupati senza potenziare la produzione.

Premessa di questa opera è la unità del popolo e la unità e indipendenza della direzione politica redenta dalla schiavitù dei partiti e dalle tendenze particolaristiche. Da ciò la necessità del movimento, cioè del partito, al di sopra di tutte le particolari tendenze e unicamente per il popolo. In questa unità di popolo non vi sono differenze di rango. Un semplice soldato come il Führer può diventare il capo del popolo e gli ex-aristocratici stanno in linea col popolo.

Segreto di questa unità, necessaria alla lotta di vita del popolo tedesco è la legge di obbedire: ognuno al suo posto entro i limiti del suo compito. «Ciò vale anche — ha detto Hitler — per tutte le chiese e le confessioni le quali non debbono occuparsi che delle loro cose e non di politica. Encicliche, pastorali, non ci impressionano ma se l'azione ostile dovesse manifestarsi noi sapremmo respingerne gli autori indietro al loro unico compito lecito e possibile che è quello della cura delle anime».

Il Führer ha concluso con un inno al popolo ed alla resurrezione dell'anima tedesca, di cui il nazionalsocialismo è l'antesignano.

Salutati i suoi collaboratori e stretta ancora la mano all'onorevole Ricci, il Cancelliere ha lasciato la tribuna.

Nel pomeriggio il Führer ha ricevuto la delegazione dei vincitori delle gare professionali. Nella serata poi ha avuto luogo lungo tutta la Via Triumphalis e la Unter den Linden una grande fiaccolata che anch'essa ha avuto capo al Luftgarten dove altri discorsi sono stati pronunciati.

Giuseppe Piazza

Hitler riceve S. E. Ricci

Berlino, 1 notte.

Il Capo e Cancelliere Hitler ha ricevuto oggi alle 15, subito dopo la manifestazione al Lustgarten, al palazzo della Cancelleria presidenziale, S. E. Ricci, Capo dell'Opera Balilla, trattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

Poco prima, appena terminata la cerimonia di premiazione alla Camera di cultura del Reich, all'Opera di Stato il Führer aveva anche ricevuto la comitiva dei giornalisti italiani in visita a Berlino, che gli erano stati introdotti e presentati dal Ministro della Propaganda Goebbels. Il Cancelliere ha cortesemente intrattenuto i giornalisti, rivolgendo loro parole di calda simpatia per l'Italia e di confidenza nella nuova amicizia che caratterizza i rapporti fra i due Paesi.

Questa sera poi, tanto S. E. Ricci, quanto i giornalisti italiani in viaggio, quanto la comitiva degli industriali fascisti diretti dal conte Volpi, si sono recati alla sede del nostro Fascio che hanno visitato [illegible] delle sue floride istituzioni. Indi S. E. Ricci, gli industriali e i giornalisti, hanno reso omaggio nel Sacrario della Fede ai Caduti della Rivoluzione. I giornalisti italiani lasciano Berlino domani mattina in aeroplano per Norimberga, da dove proseguiranno per Monaco per fare quindi ritorno in Italia.

A Berlino poi, sono oggi alle 18, arrivati alla Anhalter i 160 ferrovieri della Banda ferrovieri di Bologna, i quali vengono a tenere un concerto bandistico alla Singakademie. Sono stati ricevuti alla stazione da una rappresentanza di Camicie Nere del Fascio locale.

L'asse Berlino - Roma e la visita di von Neurath

Berlino, 1 notte.

Sulla visita del Ministro degli Esteri Von Neurath a Roma in restituzione della visita fatta nell'autunno scorso dal Ministro Conte Ciano a Berlino, in questi circoli si afferma che, contrariamente a quanto è stato scritto da vari giornali stranieri, non sono da attendersi da questo atto ufficiale delle sorprese perchè il viaggio si svolge nel quadro dei rapporti particolarmente amichevoli esistenti fra l'Italia e la Germania, rapporti che hanno condotto già da lungo tempo ad una piena chiarificazione delle questioni che interessano i due paesi. In questi circoli competenti si aggiunge che il Ministro Von Neurath parte dunque per Roma non già per ritornare poi a casa con dei risultati sorprendenti o sensazionali ma che la sua visita ed i colloqui che egli avrà col Capo del Governo italiano e col Ministro degli Esteri Conte Ciano per discutere sulle varie questioni politiche del momento, non faranno che confermare l'esistente asse Berlino-Roma.

L'imposta immobiliare

Il pagamento del riscatto e le rate dell'imposta

Roma, 1 notte.

Dalle comunicazioni fatte dai vari Sindacati provinciali risulta che il numero dei proprietari di fabbricati che hanno chiesto il riscatto dell'Imposta Straordinaria è considerevolissimo.

Ciò dimostra che la categoria ha intuito i vantaggi che il riscatto dell'imposta presenta. Diversi proprietari di fabbricati, specialmente nelle grandi città, lamentano però che, pur avendo riscattato l'imposta, è stata loro notificata dalle Esattorie comunali la cartella di pagamento relativa all'imposta stessa.

L'inconveniente è da attribuire soltanto ad un ritardo nella comunicazione dello sgravio dell'Imposta da parte dell'Ufficio delle Imposte all'Esattoria, che trova la sua ovvia spiegazione nella ingente mole di lavoro al quale hanno dovuto fare fronte in così breve tempo detti Uffici.

Gli interessati però possono essere sicuri che l'inconveniente non ha alcuna importanza sostanziale.

Pertanto chi ha effettuato il pagamento della somma dovuta per il riscatto non è tenuto a pagare alcuna rata dell'imposta straordinaria e però non deve preoccuparsi anche se ha ricevuto con la relativa cartella l'invito a pagare.

La Principessa di Piemonte

alla Mostra dei profumi a Napoli

Napoli, 1 notte.

Alla cerimonia inaugurale della Mostra delle essenze e dei profumi, allestita nella Villa Comunale, è intervenuta stamane S. A. R. la Principessa di Piemonte, che, ricevuta dalle autorità, ha compiuto una minuziosa visita ai padiglioni che raccolgono la produzione delle maggiori ditte italiane, nonchè di alcuni consorzi parastatali. Dopo il discorso del Federale e quello del direttore dell'ufficio tecnico della Federazione nazionale degli industriali dei prodotti chimici, il rappresentante del Partito, on. Zangara, dopo avere espresso il suo ringraziamento alla Principessa, ha dichiarato aperta la mostra.

La Mostra canina di Venezia

Venezia, 1 notte.

Si è inaugurata stamane ai Giardinetti Reali, auspice l'Ente nazionale della cinofilia italiana e sotto il patronato di S. A. R. il Duca di Genova, la quarta Mostra canina che raccoglie oltre duecento soggetti provenienti dai migliori allevamenti del Veneto, della Emilia e della Romagna. La Mostra è stata visitata anche da S. A. R. la Duchessa di Pistoia che domani presenterà un magnifico esemplare di cane cinese «Chow Chow» detentore di diciotto primi premi vinti in competizioni nazionali ed estere.

La rivista del nove maggio

QUATTROCENTO DUBAT parteciperanno alla sfilata

Intensa preparazione turistica - Numerosi treni speciali affluiranno nell'Urbe dai principali centri — Trecentomila spettatori assisteranno alla cerimonia

Roma, 1 notte.

Tra i reparti giunti per partecipare alla rivista del 9 maggio, oltre a due battaglioni eritrei, un battaglione libico, reparti della aeronautica eritrea, sono giunti 400 dubat. Le bande dubat hanno tredici anni di vita. Nel 1924, l'allora Governatore della Somalia Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, trasformò infatti le preesistenti bande di cabila nella nuova milizia dei dubat. La trasformazione fu profondissima, tanto da non lasciar sussistere quasi nessuna continuità sostanziale fra i due organismi. Quale unica arma, i dubat dapprincipio ebbero un fucile corredato di 50 cartucce infilate nel cinturone di cuoio che stringe ai fianchi la futa. Infilato alla cintura, venne consentito il porto del bilao, il pugnale somalo dalla larga lama; abolito del tutto l'equipaggiamento: niente zaino, niente tascapane, nessun impedimento.

Anche fra i dubat esistono i graduati, ma la scala gerarchica non ha corrispondenza con quella in vigore presso i battaglioni coloniali. I gradi sono tre: sotto capo, capo e capo-comandante, contraddistinti da un cordone portato attorno al collo e terminante in una nappa di colore diverso per i tre gradi: nero per i sotto capi, rosso per i capi, e verde per il capo-comandante. Al cordone è appeso un fischietto per il richiamo dei gregari.

I dubat sfileranno con la colonna delle truppe che combatterono sul fronte somalo. Essi costituiranno una delle più interessanti macchie di colore nel quadro fantastico con cui si chiuderà la luminosa visione di forza, espressione marziale dell'Italia dell'Era nuova.

Il problema degli alloggiamenti

E' giunto a Roma, e si è subito recato a visitare gli accampamenti di Monte Sacro e di Centocelle, il generale Gallina che ha assunto il comando delle truppe coloniali ed ha tenuto subito rapporto agli ufficiali.

La mobilitazione turistica è intanto in pieno fervore. Sono stati già fin da ora stabiliti i seguenti treni speciali con arrivo a Roma nelle prime ore di domenica, nove maggio, e partenza nella serata stessa del nove maggio: da Venezia arrivo a Roma alle ore 4,40, partenza alle 21,30 del 9 maggio; da Bologna arrivo alle 4,55, partenza alle 18,15; da Genova arrivo alle 5,10, partenza alle 19,10; da Torino arrivo alle 5,30, partenza alle 17,30; da Napoli arrivo alle 5,50, partenza alle 20,45; da Ancona arrivo alle 6,5, partenza alle 22,15; da Milano arrivo alle 7,30, partenza alle 20,30.

Il Segretario Federale ha invitato i Fiduciari dei Gruppi rionali a dare la loro attiva collaborazione, affinchè le famiglie romane, in vista dell'imponente affluenza di comitive italiane e di turisti stranieri per le manifestazioni celebrative dell'Impero, offrano ospitalità nelle loro case, particolarmente alle famiglie dei Caduti e agli ufficiali e, a tal fine, ha dato disposizioni affinchè i Gruppi rionali raccolgano le segnalazioni che, corredate da tutte le spiegazioni del caso, perverranno dalle singole famiglie romane sulla disponibilità di camere. Tali stanze, le quali data la mobilitazione effettuata e tenuto conto delle tradizioni di ospitalità del popolo romano, si calcola potranno far disporre dai 40 ai 50 mila letti, saranno, come abbiamo detto, destinate soprattutto ai podestà, agli ufficiali superiori dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, ai super-decorati che affluiranno a Roma, e l'ospitalità delle famiglie romane, quindi, data la categoria sociale delle persone che alloggeranno, avrà anche essa un significato patriottico e fascista altissimo.

Orari speciali per i negozi

La Federazione fascista dell'Urbe si è messa a disposizione dell'Ufficio assistenza e alloggi, mobilitando le sue organizzazioni dei Gruppi rionali e facendo distribuire a tutte le famiglie un modulo, in cui ciascuna dovrà dichiarare il numero delle camere e dei letti che potrà mettere a disposizione per la notte dall'8 al 9 maggio, specificando anche il prezzo richiesto.

Per dare una semplice idea di quella che sarà l'affluenza degli spettatori lungo lo spazio riservato su via dell'Impero e via dei Trionfi, diremo che in un primo tempo il Comando del Presidio aveva preventivato la diramazione di 80 mila biglietti; ma di fronte alle enormi richieste è stato indotto a portarlo a 110 mila. E' facile dunque arguire che gli spettatori, compreso il pubblico assiepato lungo il percorso, supereranno assai i 300 mila.

Gli esercizi pubblici, caffè, trattorie, bar, osterie e simili, mentre hanno facoltà di restare aperti tutta la notte nei giorni sei e sette, hanno l'obbligo di quest'apertura notturna completa per le notti dell'8, 9 e 10. I negozi di generi alimentari hanno invece l'obbligo di restare aperti la sera dell'otto fino alle ore ventiquattro e tutto il giorno nove per poter dare modo a tutti coloro che non avessero da rifornirsi negli esercizi pubblici, di acquistare direttamente le derrate necessarie.

Ad aumentare ancora più il tono del movimento commerciale e a dare possibilità alle masse di rifornirsi anche dei generi non strettamente necessari, anche i negozi di altri generi, abbigliamento, merci varie ecc., senza nessuna distinzione, hanno la facoltà di restare aperti la sera dell'otto fino a mezzanotte e tutto il giorno del nove. Come si vede, dunque, l'Urbe si prepara ad accogliere in modo degno la gigantesca massa di ospiti che giungerà per la celebrazione dell'Impero, e nulla tralascia perchè a tutti gli italiani che lo desiderino sia dato modo di assistere con il maggior agio possibile a questa celebrazione che sarà in tutti i suoi aspetti degna della potenza dell'Italia imperiale fascista.

S. E. Rossoni inaugura oggi la XI Fiera di Bologna

Bologna, 1 notte.

Com'è noto, domani S. E. Edmondo Rossoni inaugurerà la XI Fiera di Bologna, la grande manifestazione che tutti gli anni ha il compito di testimoniare dell'attività operosa della nostra provincia e di fare la rassegna dei progressi compiuti nel campo economico e industriale. Nella cornice del Littoriale, sede provvisoria, perchè già in progetto di dare a questa grande manifestazione una sistemazione più appropriata e definitiva, da domani a tutto il sedici maggio saranno in mostra, ordinate nelle varie sezioni, le merci e le macchine che più tipicamente dovranno affermare le conquiste della X^a Legio.

Il convegno dei pastori a Tortona

Tortona, 1 notte.

Conforme a un'usanza che va ripetendosi da qualche anno, oggi, primo sabato di maggio, si è svolto in città il tipico curioso raduno dei proprietari di gregge, scesi dalla montagna. Oltre duecento pastori sono convenuti dall'Alessandrino e dal Vogherese, nonchè da Vercelli, Lodi e Piacenza. Lo scopo è quello di discutere interessi di classe, e particolarmente stabilire i prezzi dei latticini e dei mangimi, e il reciproco scambio degli armenti da effettuarsi durante l'estate.

I delitti contro la maternità

Alessandria, 1 notte.

Sono comparse in Tribunale la casalinga Amalia Gigante, di 26 anni, la lavatrice Maria Oddone e Teresita Bonelli, la prima imputata di pratiche illecite sulla sua persona, e le altre due di concorso nello stesso reato. La Gigante è stata condannata a otto mesi di reclusione; invece sono state assolte le altre due imputate per inesistenza di reato.

Muore per il dolore di aver perduto la nonna

Verona, 1 notte.

Giorni fa moriva nella nostra città la signora Dotti Settimina ved. Rainieri, di 82 anni, e una nipote, certa Alice Rainieri, di 31 anni, per il dolore provato per la perdita della nonna, veniva colta da improvviso malore e, malgrado le pronte cure dei sanitari, oggi cessava di vivere.

Il Papa a Castel Gandolfo

Il saluto delle popolazioni lungo il viaggio e la calorosa manifestazione sul piazzale della villa

La partenza dal Vaticano

Roma, 1 notte.

La giornata che stamane era limpida e calda si è nel pomeriggio annebbiata e il cielo si è annuvolato, tanto che alle diciassette qualche goccia di pioggia è cominciata a cadere. L'incostanza del tempo, ha lasciato più di uno dubbioso se la progettata partenza del Papa dovesse effettuarsi o subire un rinvio. Ma poco dopo il Papa ha manifestato il fermo proposito di compiere ugualmente il breve viaggio e, infatti, puntualmente alle 17,30 Egli ha lasciato i suoi privati appartamenti ed è sceso con l'ascensore nel cortile di San Damaso, dove era ad attenderlo la sua macchina. Il Papa, che indossava un mantello nero sull'abito bianco, è salito nella macchina nella quale ha preso posto, sedendo a lui di fronte, il maestro di camera mons. Arborio Mella di Sant'Elia.

La macchina, a un cenno del Papa, si è subito avviata, mentre Pio XI alzava la mano a benedire e salutare i dignitari della Corte e del Governatorato, che si erano radunati nel cortile a rendergli omaggio. La macchina del Papa era preceduta da quelle in cui erano il Governatore della Città del Vaticano e il comandante della gendarmeria pontificia, colonnello De Mandato, e seguita da altre tre in cui avevano preso posto il medico prof. Milani, i cerimonieri segreti mons. Venini e Confalonieri e l'aiutante di camera del Pontefice, Malvestiti. Chiudevano il piccolo corteo la macchina in cui era il vice-questore reggente il commissariato di Borgo, grand'uff. Rosati, e altre due in cui era parte del personale della Città del Vaticano. Al passaggio dell'Arco delle Campane, un gruppo di persone, in prevalenza sacerdoti e stranieri che attendevano da qualche tempo, si sono inginocchiati e hanno salutato il Pontefice con applausi. Un gruppo di soldati libici che, accompagnato dagli ufficiali, si trovava in piazza San Pietro, al passaggio delle macchine ha presentato le armi. Il Pontefice li ha benedetti.

Le macchine, a forte andatura, hanno percorso il Lungo Tevere, ponte Palatino, via dei Cerchi, via Appia Antica, Appia Pignatelli e Appia Nuova, dirigendosi verso Albano. Alla passeggiata archeologica gruppi di avanguardisti hanno salutato romanamente il Papa. Alle catacombe di San Callisto un gruppo di sacerdoti e di cittadini ha circondato la vettura del Papa, al quale ha offerto fiori. Il Papa ha ringraziato del gentile omaggio. Lungo la via dei Castelli si sono raccolti gli abitanti dei sobborghi e dei Castelli romani, che hanno salutato la macchina del Papa con sventolio di fazzoletti e di bandierine e con applausi.

Commossa accoglienza

Castelgandolfo, 1 notte.

(G. C.) La cittadina laziale, che ascrive a suo vanto l'alto onore di ospitare il Pontefice, ha appreso ieri con grande soddisfazione che il Papa intendeva quest'anno fare a Castelgandolfo un più lungo soggiorno. E per ricevere degnamente l'augusto ospite essa si è rivestita a festa.

Alle 17 già, sulla piazza, è raccolta molta folla e da molte finestre sventola il tricolore. La musica cittadina suona le sue più belle marce, e i bimbi delle scuole, Balilla e Piccole Italiane, cantano liete canzoni e inni patriottici. La Casa del Fascio e la residenza municipale sono animatissime. Il podestà conte Frontoni, il fiduciario del Fascio cav. Marcellini sono in gran faccende perchè l'accoglienza sia degna delle tradizioni della cittadina ridente e operosa. Le campane della chiesa parrocchiale suonano a distesa e il popolo continua ad affluire da ogni parte.

Alle 18 precisa una segnalazione telefonica da Roma avverte che il Papa ha lasciato la Città del Vaticano. Il portone del palazzo pontificio viene subito chiuso, e l'attesa si fa viva. Sulla piazza si schierano i Balilla col moschetto, i bimbi delle scuole pubbliche, le allieve delle maestre Pie Filippine e gli allievi dei Carissimi. L'intera popolazione di Castelgandolfo è raccolta sulla piazza. Da Albano sono giunti in automobile numerosi abitanti della vicina città laziale. Alle 18,45 il portone del palazzo si riapre e le guardie svizzere assumono la guardia dell'ingresso.

Il Papa è giunto a Castelgandolfo alle 18,45 e ha fatto ingresso nella villa dal cancello della grandiosa galleria di Sotto, ossequiato dal direttore della villa pontificia, comm. dott. Bonomelli. Il Papa, sempre in automobile, ha percorso il grande viale delle rose, giungendo sino all'ascensore esterno, che lo ha portato al suo appartamento. Pio XI non appariva affatto affaticato per il viaggio e si è dichiarato molto soddisfatto della decisione presa che, egli è fermamente convinto, sarà di grande giovamento alla sua salute.

Mentre il Pontefice prendeva alcuni istanti di riposo e un lieve ristoro, la folla, raccolta sulla piazza sventolando una miriade di bandierine dai colori nazionali e pontifici, chiedeva acclamando insistentemente che il Papa la benedicesse. Alle 18,55 un applauso lungo e nutrito salutava l'aprirsi della balconata del palazzo, dalla quale due valletti esponevano un drappo collo stemma pontificio. Subito dopo il Papa, sorridente e benedicente, si presentava all'ampia finestra. La folla ha insistentemente acclamato, sventolando fazzoletti, cappelli e bandierine.

Il Papa si sofferma alquanto, nonostante il vento che si fa sentire, a osservare lo spettacolo. Il suo occhio si volge particolarmente ai piccoli Balilla, fieri nella loro posizione di «presentat'arm». Quindi alza la mano e benedice ripetutamente. La folla non si stanca di applaudire e il Papa saluta con ambo le mani. Il dottor Bonomelli che gli sta a lato gli addita il balcone della residenza municipale in cui sono schierate col braccio levato nel saluto romano le autorità locali. Il Papa fa cenno col capo di gradire l'omaggio e benedice. Le macchine fotografiche e cinematografiche scattano ripetutamente.

Quindi il Papa, mentre la banda municipale suona l'Inno pontificio, la Marcia Reale e Giovinezza si ritira. La folla sosta ancora a lungo sulla piazza per commentare l'inizio della vita nel palazzo, per tanti mesi solitario e abbandonato.

Le feste per la traslazione delle ossa di San Gennaro

Napoli, 1 notte.

Con l'intervento di enormi masse di popolo si sono iniziate stamane le cerimonie della traslazione delle ossa del patrono di Napoli, San Gennaro, traferite nel quarto secolo dopo Cristo da Pozzuoli a Napoli. Alle ore 11 si è svolta la processione del busto del patrono, che partendo dalla Cattedrale ha attraversato le vie cittadine, sciogliendosi presso la chiesa di Santa Chiara, ove il busto del santo è stato esposto. Nel pomeriggio sono stati portati in processione, oltre al busto del patrono, le ampolle contenenti il sangue di San Gennaro.

Mentre si compivano i preparativi per il corteo, il Cardinale ha notato che il sangue coagulato nelle ampolle andava lentamente sciogliendosi. La voce del miracolo, subito diffusasi tra i fedeli fuori del tempio, ha suscitato grande emozione. Dalla rapidità con cui oggi il miracolo si è compiuto, miracolo che si ripete ogni primo sabato di maggio, i fedeli traggono lieti auspici.

I premi di nuzialità e natalità nel bimestre marzo-aprile

Roma, 1 notte.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha corrisposto nel bimestre marzo-aprile, 1711 premi di nuzialità e 8115 premi di natalità, per i rispettivi importi di lire 4.209.015 e di lire 10.382.175. Con tali erogazioni l'importo dei premi demografici dal 1° marzo XIII, data d'inizio della concessione, al 30 aprile XV, raggiunge la somma di lire 134.408.435, costituita da numero 15.988 premi di nuzialità per lire 40.334.125 e da numero 74.651 premi di natalità per L. 94.074.310. Dal 1° gennaio XIV al 30 aprile XV, la Presidenza ha erogato, inoltre, a favore di altre categorie, 6133 premi per parti multipli, per il complessivo importo di lire 4.074.500.

IL PAPA A CASTELGANDOLFO impartisce dal balcone della villa la benedizione al popolo. (Telefoto).

Il nuovo Direttorio dell'Associazione Mutilati

Un telegramma al Duce

Roma, 1 notte.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«I mutilati d'Italia, conclusi i lavori del X Congresso, lasciano Roma portando nel cuore l'immagine e la parola del Duce vendicatore della Vittoria, fondatore dell'Impero. — Il presidente del congresso: *Piero Balzan*. - Il presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati: *Carlo Delcroix*».

A componenti il nuovo Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra, per il triennio, sono stati acclamati dal Congresso: gli on. Gianni Baccarini, Giovanni Baldi, Michele Barbaro, Fernando Bartolini, il comm. Ero Bonazzi, S. E. Giuseppe Caradonna, gli on. Mario Carusi, Ignazio Chiarelli, S. E. Oreste Cimoroni, l'on. Vittorio Dalla Bona, la medaglia d'oro Pietro Fanti, gli on. Alessandro Porino, Carlo Griffey, Rosario La Bella, il gr. uff. Feliciano Lepore, il comm. Losa, l'on. Battista Madia, il gr. uff. Adriano Mari, l'on. Mario Mazzetti, il gr. uff. Gaetano Montauti, il gr. uff. Aurelio Nicolodi, il comm. Angelo Pellegrini, il gr. uff. Vittorio Presti; S. E. Ruggero Romani, la medaglia d'oro Giorgio Toniotti. Del collegio sindacale faranno parte sindaci effettivi comm. Luigi Aschieri, avv. Vincenzo Ribecchi e comm. Carmelo Strachi; sindaci supplenti gr. uff. Giuseppe Balestrazzi e avv. Angelo Barbacci.

L'inizio ad Asti delle feste del Torneo

Asti, 1 notte.

Stamane, con la simbolica cerimonia della consegna del palio per la Chiesa del Santo, hanno avuto inizio le antiche, tradizionali feste patronali di San Secondo. La cerimonia, che si è svolta nel Palazzo del Comune, alla presenza del Prefetto, del Federale e delle altre autorità, è la rievocazione di una prerogativa astigiana particolarmente tenuta in considerazione dal popolo, in quanto, ammessa e confermata in ogni tempo dai Signori di Asti, ebbe a rappresentare come la continuazione e l'affermazione del diritto civico.

30 km. di strade astigiane costruite gratuitamente dai rurali

Villanova d'Asti, 1 notte.

Il Federale comm. Vicari, nel suo giro di ispezione alle frazioni dei paesi e città della provincia, ha dedicato il pomeriggio d'oggi alle sette borgate di cui, oltre il concentrico, si compone Villanova d'Asti. Accolto ovunque con entusiastiche manifestazioni di devozione al Duce, portando in ben quattro affollatissime adunate consecutive la parola incitatrice specialmente per una intensa ripresa demografica, il gerarca, che era accompagnato da tutte le autorità locali, ha voluto visitare anche alcune opere compiute dal nostro Comune: tra queste il nuovo magnifico edificio scolastico della borgata Savi e le strade costruite con la prestazione volontaria dei rurali per un complesso di circa quindici chilometri, mentre un altro gruppo di una lunghezza complessiva equivalente, è stato rimesso a nuovo sempre col concorso gratuito della popolazione. Il Federale ha espresso al Podestà il suo vivo compiacimento per questa prova di fede fascista dimostrata dai rurali villanovesi.

Formaggio avariato che semina dissenteria in una popolazione

Viareggio, 1 notte.

Un caso di lieve avvelenamento in buona parte di una popolazione, si è verificato nella piccola frazione montana di Azzano, nell'alta Versilia. Dapprima una sola famiglia fu presa da una improvvisa forma di dissenteria, preceduta da forte mal di stomaco; all'indomani il male assalì una quindicina di famiglie, e lo spavento fu notevole. Non mancò chi pensò ad un brutto scherzo, ma l'intervento del medico condotto stabilì che il fatto era stato causato da una forma di formaggio avariato, venduto da uno spaccio del luogo e che la popolazione aveva consumato nella domenica.

Il formaggio è stato sequestrato e inviato per l'analisi chimica al laboratorio d'igiene provinciale, anche per precisare le eventuali responsabilità.

Un esoso esattore punito col ritiro della tessera

Pordenone, 1 notte.

Il Federale ha inflitto al fascista Luigi Savignago la punizione del ritiro della tessera perchè, assuntore di importante esattoria, per il mancato pagamento di sole 2,65, residuo imposta 1934, provocava la vendita per asta pubblica di un immobile di proprietà di un italiano residente all'estero, del valore di circa ventimila lire, dimostrando deficienza delle qualità che costituiscono lo spirito fascista, nonchè assenza dei più elementari sentimenti di umanità».

Gli offrono in vendita merce a lui rubata

Vicenza, 1 notte.

Giorni fa, nell'abitazione del venditore ambulante Umberto Zillo, di 43 anni, era rubato del materiale di biciclette. Lo Zillo non denunziò il fatto, volendo egli stesso indagare, e qualche giorno dopo, alla sua bancarella in piazza del Duomo, si vide offrire in vendita da un giovanotto parte della merce a lui rubata. Il giovanotto non fungeva che da intermediario, e a mezzo suo fu possibile rintracciare il ladro, il trentanovenne Alessandro Baretta, nella cui abitazione venne trovato il resto della refurtiva. Il Baretta è stato arrestato.

La disperata maratona di un carcerando

Cuneo, 1 notte.

Certo Guido Timbretti, di anni 27, da Pontevico (Brescia), abitante nella nostra città, che era stato fermato perchè indiziato quale autore d'un furto, veniva accompagnato da due agenti alle carceri, quando con mossa repentina si dava alla fuga verso il corso Stura. Gettatosi a rompicollo giù dalla ripida scarpata che scende alla Stazione tramviaria, traversato lo stradale di Saluzzo a corsa pazza, scavalcando fossati e muretti con agilità acrobatica, attraversava i campi, inseguito tenacemente dai due agenti. Finalmente dopo lunga rincorsa, il mariuolo è stato raggiunto e la maratona è finita e il Timbretti è stato rinchiuso nelle carceri a riprendere fiato.

Sempre Novara !

Uno straccivendolo vince mezzo milione

Grignasco Novarese, 1 notte.

Lo straccivendolo girovago Battista Portalupi di 69 anni, nato a Mentone dove il padre faceva il rigattiere, lasciava la Francia in seguito alla morte del padre e veniva in Italia, dove una zia abitante a Grignasco, morendo gli lasciava un piccolo gruzzolo che gli serviva come fondo per il suo commercio. Il Portalupi viene spesso nella nostra zona per raccogliere stracci e ferrivecchi che rivende a Milano dove ha un nipote.

Coi suoi risparmi il Portalupi acquistò tre Buoni del Tesoro novennali 1941, che hanno concorso alla estrazione del 20 aprile scorso. Ma tempo fa, a Trino Vercellese, mentre dormiva in un cascinale con due compagni che lo avevano aiutato a tirare il carretto carico della sua mercanzia, veniva da uno di essi, durante la notte, derubato di due titoli, e si accorgeva del furto qualche giorno dopo. Allora affidava l'unico Buono che gli restava al nipote abitante a Milano perchè glie lo custodisse, e gli versasse gli interessi.

In questi giorni il Portalupi veniva ricercato dal nipote il quale aveva constatato che il Buono, contraddistinto IX-707.651, aveva vinto un premio di 500 mila lire. Quando sulle stradale di l'alto Sesia, egli ebbe dal nipote la notizia della vincita, esclamò: «Lo prevedevo; avevo il presentimento di qualche caso fortunato! Questo però non muterà il mio lavoro e il mio sistema di vita».

Il Portalupi si è reso irreperibile, rifiutando di vendere il carretto e di cedere il suo commercio a chi lo avrebbe senz'altro rilevato.

Due medici alessandrini per una partoriente in pericolo

Alessandria, 1 notte.

La consorte del collega Giovanni Camagna, corrispondente de *La Stampa* da Alessandria ha dovuto sottoporsi ad una delle più difficili operazioni di parto, che il chirurgo dott. Gilardenghi condusse a buon termine. Senonchè la signora, versava per dissanguamento in imminente pericolo, e allora due medici presenti, il dottor Locatelli e il dott. Gaidano offrivano con moto generoso il proprio sangue. Con tale operazione la signora Camagna ha potuto superare la gravissima crisi ed ora trovasi fuori pericolo. Purtroppo il bimbo non potè essere salvato.

Il processo di Brescia

Vivace confronto fra testi

Brescia, 1 notte.

All'udienza odierna del processo per l'assassinio del medico di Le Piazze, la teste Ermolinda Salvadori ha deposto che dopo il delitto, trovandosi nella villa del Rinaldi, sentì la governante Barbanera dire che essa aveva messo in guardia il padrone, senza tuttavia alludere a qualcuno. Contrariamente a quanto ha riferito la teste Della Porta, la Salvadori nega che la Barbanera abbia detto che con l'arresto di Alfredo Moretti si era sbagliata strada.

L'altro ieri il comm. Bologna ha deposto di aver sentito da Annunziata Bennati, che Leopoldo Moretti in un colloquio con Maddalena Ceccarelli avrebbe detto a costei di avere contenuto l'ira del figlio Alfredo perchè si riservava di farla finita lui col Rinaldi. La teste Ceccarelli, oggi richiamata a deporre, smentisce di aver sentito tale frase. «Solo udii un giorno per le scale il Moretti dire: ci sono due o tre individui a cui la farò». Leopoldo Moretti conferma che alluse a coloro che furono causa del suo fallimento. Segue un vivace confronto tra l'avv. Bologna, la Ceccarelli e suo marito, che aveva deposto come lei. Il confronto con la partecipazione della Bennati, ora assente per malattia, sarà ripreso il 4 corrente a Le Piazze, dove la Corte compirà un sopraluogo.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA PADOVA

Nel salone dell'Istituto di Cultura fascista, gremitissimo di pubblico, il prof. Alcide Colombo, di Torino, ha tenuto un'interessante conferenza sulla caricatura nel Risorgimento, illustrata da numerose proiezioni. La conferenza è stata molto gustata ed applaudita.

DA VARALLO

E' stato assolto dal Tribunale di Vercelli dall'accusa di furto il signor Agostino Gilardi, esercente di Piode, che era stato denunziato per abusivo abbattimento di piante situate in territorio demaniale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

1° Maggio 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	22,0	13,0	staz.	misto	mosso
S. Remo	24,0	14,0	dim.	ser.	»
Milano	20,0	10,0	»	»	—
Venezia	18,0	12,0	staz.	ser.	mosso
Trieste	19,0	13,0	dim.	»	agit.
Trento	25,0	7,0	»	misto	—
Bologna	19,0	11,0	»	»	—
Firenze	18,0	11,0	staz.	»	—
Ancona	15,0	10,0	dim.	»	mosso
Rimini	16,0	10,0	staz.	ser.	agit.
Roma	21,0	12,0	dim.	misto	mosso
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	14,5	13,0	var.	piov.	mosso
Taranto	16,0	12,0	aum.	»	»
Catania	17,0	9,0	dim.	»	»
Messina	17,0	13,0	»	piov.	cal.
Cagliari	20,0	10,0	aum.	cop.	»
Tripoli	30,0	17,0	»	ser.	agit.
Bengasi	38,0	24,0	»	cop.	mosso
Rodi	22,0	19,0	»	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+ 19,0
Minima	+ 8,6
Press. barometrica	mm. 740,9
Umidità	56 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 18,3
Minima	+ 8,8

Cielo: quasi sereno.

Previsioni del tempo

Roma, 1 notte.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: variabile sulle regioni settentrionali e centrali.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo nuvoloso e qualche pioggia; venti deboli prevalentemente orientali. Temperatura in aumento. Mare leggero mosso.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 1° maggio 1937)

TORINO	35	6	85	13	32
BARI	64	3	79	16	70
FIRENZE	6	80	82	7	68
MILANO	1	15	51	66	12
NAPOLI	48	81	39	4	3
PALERMO	85	77	60	20	29
ROMA	56	73	82	11	84
VENEZIA	69	22	8	13	35

Quella povera vecchia

Se si fosse potuto vedere, seduto davanti alla sua scrivania, l'occhio annebbiato dalle lenti, lo sguardo fatto inerte dalla consuetudinaria attenzione a quel lavoro che seguiva metodicamente ormai da venti anni con minime varianti, con nessuna evasione, le spalle incappucciate in una giacca troppo comoda, nella tediosa penombra dello studio al piano terreno di una casa antica, in una viuzza del centro, non si sarebbe neppur lui riconosciuto in quel suo ritratto che la moglie teneva accanto a quelli dei figli, in camera da letto. Era stato un bell'uomo, e anche se quei baffi a spazzola erano passati di moda, e il solino a punte l'aveva smesso da tempo, sapeva di essere stato giovane e gli sembrava di esserlo ancora quando le preoccupazioni non lo svegliavano persino dal posar gli occhi su quella fotografia.

Sua moglie del resto non aveva più vent'anni, anche se le riusciva di nascondere il logorio del tempo sotto le creme. Le riconosceva il privilegio di non essere impinguita e che i suoi capelli fossero ancora biondi e copiosi come li aveva avuti da ragazza, ma per lei non aveva certo affettuose attenzioni, chè da molti anni ella era unicamente la madre dei suoi figli. Le voleva bene, come aveva fatto per tre lustri, durante i quali non gli era mai riuscito di amarla d'amore. Anzi, la voce, che aveva avuta sempre sonora e acuta, gli gridava all'orecchio ora stridula e irritante. «Così non si va avanti, così non si va avanti»; ma era diventato un ritornello, e non vi faceva più caso.

Un'unica conseguenza di quella autorità ostinata che le era caratteristica non gli era riuscito di perdonarle. Ella non aveva voluto la suocera in casa, neppure quando, per far economia, s'erano dovuti vendere i cavalli e rinunciare ad andare a trovare la nonna, come la chiamavano in famiglia, tutte le domeniche. L'aveva dovuta lasciar sola, povera vecchia, in quella casa di campagna, proprio una casa più che una villa, che avevano in collina. Soltanto con lui, e in segreto, la madre se ne era lagnata nei primi tempi, ma poi aveva taciuto, e non gli era mai riuscito di sapere se era stato per orgoglio o per non pregiudicare — prudente come l'età le aveva consigliato di divenire — anche la poca amicizia che le riusciva di simulare per la nuora.

***

Quando la vide nel suo ufficio, — povera vecchietta — seduta nella poltrona davanti alla scrivania, e si sentì fissato da quegli occhi sempre materni e nei quali tuttavia l'antica volontà riluceva ancora come un comando, non potè a meno di intenerirsi. S'era alzato per salutarla, e ora andava accarezzandole il profilo delicato che la veletta tesa sulle guance sembrava maggiormente affilare. Sul collo scarno, fatto più diafano dal nero contrasto del lucido boa di struzzo che le si appoggiava sulle spalle esili, non seppe trattenersi di deporre un bacio. Povera vecchia.

— Chi ti ha portato fino in città, mammina?

— Ci sono venuta sola, su un bel tiro a due — sorrise; e commentò quelle parole battendo il pavimento con la punta del bastone, come quando, per imporre il rispetto che le era dovuto, chiedeva di lontano ai ragazzi che giocavano davanti alla chiesa di far largo, per lasciarla passare.

— E mi fermerò fino all'estate. E c'è chi mi terrà con sè, come ha fatto in questi due giorni.

Sorrideva, la vecchietta, e Giovanni ne era lieto perchè quando sono vecchie ci si compiace delle mamme come dei bambini, e perchè gli piaceva scoprirle l'arguzia negli occhi prima che nelle parole.

— Sei in casa dello zio Francesco. No? Della tua amica Carolina?

Ma la mamma dondolava a destra e a sinistra il suo bastone, per negare. Era compiaciuta della sorpresa.

— Hai vinto alla lotteria e hai comprato un palazzo in città. Giusto ieri ho rivisto il Gasparone. Ci vendeva i cavalli, una volta. Sei tornata sua cliente? — La compiaceva nel suo gioco.

— Ho carrozza e cavalli e abito in un palazzo, e tutto questo senza spendere un soldo.

Ora il riso le saltellava in gola. Reclinava la testa sul petto, come un uccellino, spiava il figlio curiosa, e picchiettava fitto il pavimento col bastone.

— E poi sono venuta a chiederti — disse infine — di venire a trovarmi. La mia ospite, mia ospite per sempre, sai, proprio per sempre, E anche una bella signorina. — L'aveva ripresa la felicità. — Posso accompagnarti anche a casa, se vuoi — continuò — vieni, ho la carrozza, fuori.

Si alzò sorridendo ancora, e gli si appoggiò al braccio, orgogliosa del suo segreto. Ma era anche una serena gioia ritrovarsi, dopo tanto tempo, vicina al suo figliolo.

***

C'era infatti una carrozza sulla strada, e il cocchiere vedendoli apparire, tirò le redini per trattenere e forse soltanto per fare incappucciare i cavalli e si toccò austero il cilindro con la frusta. A Giovanni parve di assistere ad una fiaba. Ma quando, aiutando la madre a salire nella carrozza, si accorse che qualcuno era là dentro ad aspettarla, si fermò incapace di aprir bocca e di fare un gesto solo. Udì una voce amica che gli dava il buon giorno.

— Non so se abbia a male — gli diceva — ora le spiegherò. Sua madre era tanto amica della mia, e io sono rimasta sola.

Si trovò seduto in carrozza senza saper come, e gli pareva che con quell'odore di cuoio e di muffa tornassero a commuoverlo i più affettuosi ricordi. Aveva riconosciuto sulla bocca di quella signora che gli sedeva di fronte un sorriso che in tanti anni non gli era riuscito di dimenticare. Ed era la stessa voce, velata dalla commozione di un addio che all'uno e all'altro era stato penoso scambiarsi; erano gli stessi occhi, che lo interrogavano.

— Non vogliamo ridiventare amici? — gli dicevano.

— Sono tornata da pochi mesi — continuava la voce. — Lo sa che sono passati dieci anni dalla nostra partenza? La donna abbassò il capo per eludere il suo sguardo, fingendo di cercare qualcosa nella borsetta. La mamma è morta — aggiunse sottovoce — e Federico...

Ci fu una pausa breve. Forse si pentì di aver rievocato il fratello. Ma si riprese subito e — S'è sposato — disse sorridendo. E' rimasto in America. E lei come sta? Sono felice di rivederla.

Parlava nervosa, eppure soavemente. Giovanni la fissava e gli pareva che quelle parole, quella voce gli svelassero i segreti della sua più accorata nostalgia. Gli pareva di rinascere, e tuttavia un'angoscia lo riprendeva, un'angoscia di collegiale che tema di veder scoperto il suo primo segreto d'amore.

Egli l'aveva amata. Ma il fratello Federico aveva progettato per la sorella un matrimonio più cospicuo e gliela avevano negata. Egli l'aveva ugualmente attesa per anni, e anch'ella gli era rimasta fedele. Poi l'avevano portata lontano, e lui aveva perso ogni speranza. Si può vivere senza una famiglia? S'era detto che la vita non consente di essere romantici e s'era sposato. Ma ora gli pareva che quel suo matrimonio fosse stato la migliore prova della sua fedeltà. Della moglie infatti non era mai stato innamorato e i figli erano venuti a stringere un legame altrimenti senza benedizioni.

— E' vero che mi consentirà di tenere sua madre con me? Qualche mese all'anno, almeno. A noi donne non piace vivere sole. Ho dovuto anche faticare per convincerla. Ma la tenacia è la virtù delle zitelle. Vogliamo imporre la nostra volontà. Non abbiamo mai potuto farlo, da giovani...

***

Era un larvato rimprovero? Una audace confessione? Giovanni se lo chiese mille volte quel giorno, e la sera, e tutta la notte. Si ripeteva che non era che una vanitosa illusione la sua, e che soltanto la gioia di riavere accanto sua madre, lo faceva lieto di quell'incontro. Eppure anche nei giorni che seguirono gli parvero men grevi le fatiche, più facili gli affari. Si domandava di quali mai delusioni avesse sofferto. Le giornate passavano serene e quando saliva quelle scale che per dieci anni aveva dimenticate, gli pareva di andare a trovare con sua madre anche la propria felicità. Proprio gli pareva, togliendo il soprabito in anticamera, di avestirsi di ogni tristezza e di ogni musoneria.

Nei primi tempi trovava la mamma che lavorava accanto alla finestra e gli pareva tanto naturale sedersi vicino a lei e conversare con l'amica. Tornavano facili i ricordi e tutta quella casa grande e antica si rianimava della loro giovinezza.

Ma un giorno la mamma non c'era. Era andata in chiesa per l'Ave Maria e quando si trovarono soli parve a tutti e due che nulla mancasse. Forse anzi parve all'uno e all'altro che si tacesse anche la nenia fastidiosa del loro mortificante passato. Nelle fiamme del caminetto acceso pareva bruciasse ogni loro angoscia e poterono parlare della loro malinconia apertamente, con distacco, come di una sofferenza che fosse possibile dimenticare. Le confessò di averla sempre amata ed ella trovò naturale abbandonargli una mano — la più piccola e delicata mano del mondo — e permettere che le accarezzasse i capelli. Da quel giorno, se si ritrovavano soli, si buttavano ogni volta le braccia al collo, senza dir nulla, perchè non c'era bisogno di dire una sola parola per confessare di essere felici.

Passò l'inverno e sbocciò sugli alberi del giardino, nelle prime tenere gemme, la primavera. Non s'erano accorti che la mamma li lasciava spesso soli e neanche che s'era fatta più triste. Una mattina che il sole si specchiava più liquido nelle foglie lucide del giardino, ella affidò a loro il suo bastone e si appoggiò al loro braccio. Si fece condurre fuori, al sole. Poi ad un tratto volle fermarsi. Alzò la fronte e li guardò. Non le avevano mai conosciuti occhi tanto dolci.

— Devo chiedere a tutti e due un gran favore — disse. Non negatemelo... Ho deciso di tornare a casa. A una certa età non si deve più cedere alle illusioni ed è un errore persino credere nella primavera. Così quando si ha una casa non si deve allontanarsene, anche se sappiamo che è squallida perchè si è soli. Lontani, si è sempre in esilio e l'esilio, anche nel regno delle speranze, persino in quello dell'amicizia, è sempre un castigo.

Accarezzò una dopo l'altra le mani della sua ospite e del suo Giovanni. Poi appoggiò l'indice alle labbra e volle rientrare in casa.

***

Il giorno dopo, verso sera, egli la vide entrare nel suo studio, per dargli un bacio prima di partire. E quando se ne andò, non volle che egli si muovesse neppure per accompagnarla fino alla porta. Lo lasciò seduto nella sua poltrona.

Lente e silenziose vide entrare per la finestra ad una ad una le ombre della sera e gli parve di aver gli occhi fasciati da una lunga fatica; che tutte le sfortune del suo passato gli ripetessero la loro nenia lugubre e fastidiosa. Distese un braccio sul tavolo, vi appoggiò la fronte. Si chiedeva se era giusto ch'egli dovesse rinunciare anche alle più tenere gioie. La mamma non aveva detto nulla. Ma gli aveva dato l'esempio, e se ne era andata.

Franco Bondioli

Fondazione Edoardo Agnelli

La Commissione esaminatrice delle opere inviate al Concorso della Fondazione Edoardo Agnelli sta per compiere i suoi lavori.

Come è noto il Concorso è stato bandito per tre ordini di studi, e le opere — inedite — debbono riferirsi a una delle tre classi seguenti:

Storia della cultura intesa a illustrare l'originalità italiana nel progressi del mondo: religione, filosofia, letteratura, arte, scienza.

Problemi di vita contemporanea: politici, economici, sociali.

Scienza e tecnica applicata al lavoro.

I premi istituiti dalla Fondazione — creata da LA STAMPA per onorare la memoria di Edoardo Agnelli e con lo scopo di dare incremento all'attività culturale italiana — sono di lire 12.000 ciascuno.

La Commissione esaminatrice, presieduta da S. E. Luigi Federzoni, renderà noto l'esito del concorso entro breve tempo.

VIAGGIO IN ALBANIA

Berat città dagli otto nomi

e intorno ad essa migliaia di armenti

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

BERAT, aprile.

Perchè sono venuto a Berat? Non per ragioni turistiche, ma perchè certe statistiche mi indicavano che essa è il centro d'un distretto in cui pascolano migliaia di armenti e di mandre. Sembra infatti che essa sia, dal punto di vista agricolo, e specialmente zootecnico, la zona più fiorente d'Albania. Dirò meglio: la zona suddetta non s'impernia soltanto su Berat, ma giace entro il triangolo Berat-Elbassan-Korcia. Queste città sono care all'orgoglio albanese, soprattutto Korcia (o Koritsa) che viene decantata come il nucleo urbano più pittoresco della collana di cittadine che imperlano questa regione del paese skypetaro.

Scenario diviso

Non voglio dire, con quanto ho affermato sopra, che Berat sia priva di attrattive turistiche. Il transito degli amatori di paesi esotici è sempre stato frequentissimo in questa città, anche se le strade che vi conducono lasciano, pel momento, alquanto a desiderare.

Berat, spartita in due dal fiume Osum, che scende rapido e talvolta violento entro un'aspra gola calcarea, offre uno scenario singolarissimo. Le sue case bianche, traforate da innumeri finestre e quasi simili ad uccelliere, le sue moschee, i suoi bazar sfaccettati come lanterne prismatiche, s'aggruppano da una parte e dall'altra della vallata. Di lontano sembrano mazzi di carte da gioco disseminati sopra il tappeto verde della Primavera. In alto, rupestre e solitaria, domina la cittadella, entro la quale, un tempo, sorgevano ben 22 chiese, di cui alcune rimangono ancor oggi, degne d'esser visitate.

La singolarità di questa disposizione naturale ha favorito anche, in questa città duplice, due tendenze a fondo religioso: chè da una parte del fiume si agglomera la città musulmana, e dall'altra quella cristiana, cioè in preponderanza greco-ortodossa, con margini iridescenti per le altre religioni. Questa caleidoscopia di Berat ha una certa rispondenza anche negli 8 nomi che, oltre all'odierno e fondamentale, gli sono venuti dall'antichità, e anche dalle varie denominazioni e interpretazioni che le hanno date altri popoli e che procurano a Berat un significato quasi cosmopolita. Berat si chiamò, nell'antichità, Antipatrea, Balagrita e Bellegrada. Fu la Pulcheriopolis dei Bizantini e ancor oggi Romeni e Bulgari la conoscono sotto il nome di Bielagorad, i Greci chiamano Valagrada e i Turchi Arnaut Beligradi.

Gli è che, posta lungo una via principale di comunicazione (che conduce al mare, cioè agli sbocchi di Durazzo e di Valona, ed è allacciata a Elbassan e a Korcia); resa importante dalla sua posizione di sbarramento sull'Osum, e quindi meritevole d'attenzione da parte di chi pensi all'importanza delle chiavi stradali, Berat è stata considerata sempre da vari popoli, come un centro importante sotto parecchi punti di vista: geografico, militare, commerciale, turistico e agricolo.

Gara con Argirocastro

Sono così tornato al segno e alle mie statistiche. Berat batte infatti, pel suo patrimonio zootecnico specialmente, tutte le altre città albanesi. Soltanto Argirocastro può competere nel distretto di Berat, e se supera, in certi specchietti, il primato, è soltanto pel bestiame minuto, specialmente ovino. Il primato di Berat, nel grosso bestiame, è tanto più incontestato perchè è un primato solido, voglio dire risalente negli anni. In certi fogli di dieci anni fa si potevan infatti apprendere che Berat contava oltre 44.000 buoi, contro i 12.000 circa di Korcia, i 13.434 di Argirocastro, i 13.000 di Durazzo, i 7160 di Scutari, nonchè quasi 8000 bufali contro i 1500 circa di Koritsa.

Berat numerava inoltre 40.000 asini contro appena cinquemila dei tre distretti succitati. Il lettore non sorrida... Tutti coloro che conoscono l'Albania, nonchè i paesi meridionali e orientali in genere, comprendono l'inestimabile utilità di questo quadrupede, mite, paziente, resistente, nonchè poco costoso. Esempio fulgido di un... buon investimento di capitale.

Berat contava inoltre fin d'allora 7000 cavalli contro i 3700 di Argirocastro e i 4400 di Elbassan; e quasi 9000 cavalle contro le 6000 di Argirocastro.

Il primato di Berat era battuto, è vero, nel nominativo «mucche»: circa 16.000 contro le 22.600 di Argirocastro e le 21.200 di Korcia. Ma in compenso i vitelli di Berat erano 10.835 contro gli 8700 di Korcia e i 6500 di Argirocastro. Ciò può significare, anche a un profano, che le mucche di Berat erano quasi tutte esclusivamente votate a una maternità feconda, mentre quelle degli altri distretti erano piuttosto assegnate alla produzione casearia.

GIOVANOTTI E RAGAZZE SEGUONO IN TURCHIA per ordine del Governo dei corsi di istruzione premilitare sotto la guida di ufficiali e soldati dell'Esercito regolare.

GLI SPORT

Vittoria di Ada Biagini nel campionato di fioretto

Merano, 1 notte.

Abbiamo visto in una giornata tutto quello che c'era da vedere in fatto di scherma femminile. Questo torneo conclusivo d'una annata di insolito lavoro, questo campionato nazionale che doveva dirci quali e quanti erano i progressi compiuti dalle nostre schermitrici non ci fa certo gridare al prodigio, ma neppure ci fa cadere le braccia dallo sconforto. La scherma non è uno sport da cui si possono pretendere in quattro e quattr'otto la creazione di campioni o di campionesse che siano, e neppure in cui si possono pretendere, per il solo fatto che le donne hanno disputato un maggior numero di tornei, un cambiamento netto e rapido della situazione di inferiorità in cui ci trovavamo e ci troviamo e per molto tempo ancora ci troveremo di fronte alle straniere. Nella scherma tutto va piano; anzi diremo che, se anche la scherma femminile non seguisse un uguale ritmo di lentezza, il fenomeno di crescenza sarebbe anormale, quindi effimero e pericoloso.

Questa campagna a favore delle donne sulla pedana che abbiamo iniziata sei mesi or sono, ci ha dato qualche soddisfazione, ma bisogna cercarla, più che nel miglioramento delle schermitrici già note, nella maggior diffusione di questo sport, nelle giovanissime che già cominciano a popolare le sale, nei propositi che si fanno per l'avvenire, nella disperata volontà delle migliori di scalzare Ada Biagini dal piccolo trono ove siede ormai da tre anni. Il campionato d'Italia non è stato, come tutti i campionati, un torneo di massa, anzi si è limitato alla cerchia ristretta di tutte le più qualificate che, divise in due gironi, hanno lasciato per la strada soltanto la Lorenzoni, la Salvona e la Bertini, meno fortunate di coloro che sono giunte a disputare la finale. Quando, nel pomeriggio, abbiamo assistito all'ultimo girone, avremmo potuto, dopo pochi assalti, stabilire una classifica fra le diverse ragazze in gara. Molte volte una classifica di questo genere, fatta su un apprezzamento personale e non sulle stoccate, potrebbe essere anche lontana da quella reale, ma oggi nessun competente si sarebbe ingannato. L'ordine che sotto leggerete corrisponde, almeno per noi, non al risultato di una gara, ma addirittura al valore effettivo delle concorrenti. Questo ci dice che tutto è andato nel modo più liscio, che non c'è stato nè in principio, nè a mezzo, nè in fine del girone uno di quegli assalti che fanno alzare in piedi gli spettatori presi dall'ansia di conoscere un risultato che può essere la chiave della situazione. L'ansia l'hanno avuta soltanto le mamme e i babbi che accompagnavano le figliole, ma chi non aveva una ragione diretta per fare il tifo s'è accorto subito, dopo l'assalto iniziale tra la Biagini e la Motta, che le cose dovevano andare a finire come infatti è finito.

Ecco intanto la classifica:

1. Ada Biagini, di Genova, con 7 vittorie; 2. Teresa Motta (Alessandria) con 5 vittorie e 15 stoccate; 3. Silvia Strukel (Trieste) 5 vittorie e 21 stoccate; 4. Margherita Busatta (Padova) 4 vittorie; 5. Velleda Cesari (Genova) 3 vittorie e 27 stoccate; 6. Maria Zanotti (Torino) 3 vittorie e 30 stoccate; 7. Aida Scampa (Firenze) 1 vittoria; 8. Franca Guglielmo (Roma) con 0 vittorie.

La Biagini ha vinto, dunque, con distacco, anzi, per essere esatti, ha vinto tutti i suoi assalti per 5 a 2, 5 a 1, salvo uno solo che ha vinto per 5 a 3. Nessuna vittoria più meritata, quindi. Troviamo in lei una maggiore scaltrezza di pedana, ma, soprattutto, una parata di quarta e risposta che farebbero onore, veramente, anche a una schermitrice di classe internazionale. Quel che manca ancora alla Biagini è l'attacco; perchè non ci soddisfano nè quei suoi passetti che poco riescono a concludere, nè quella freccia che di tanto in tanto esegue alla disperata.

Nel complesso, progresso, e progresso per la Motta, e progresso per la Strukel. Come altra volta riscontrammo, la Motta sa attaccare e bene, mentre la Strukel, che avrebbe tante belle qualità, difetta di condotta di assalto, sì che qualche volta sembra guidata più dall'istinto che da un ragionamento. Queste sono, certo, le tre migliori. Poi viene la giovane Busatta, su cui molto fidiamo per gli anni futuri, e poi, ancora, un altro gruppetto, scegliendo nel quale si trova talora della tecnica discreta senza i mezzi per attuarla o dei mezzi eccellenti senza la tecnica necessaria.

Insomma, dopo tre tornei disputati in un anno, il quarto tutto può essere salito di un gradino; ma le posizioni restano le stesse. Per vedere quanto è alto il gradino bisognerebbe fare dei confronti con le straniere, ma li faremo più avanti, quando potremo avere qualche speranza che esse non ci guardino dall'alto di una scala. Il campionato femminile è stato onorato dalla presenza di S. A. R. la principessa Violetta di Montenuovo e per far festa agli amici ungheresi, arrivati ieri sera insieme agli altri stranieri che faranno parte della giuria del grande incontro, Merano ha fatto sfoggio di azzurro. Una gloria di sole che tiene calda la nostra speranza.

Nedo Nadi

Viva attesa a Mantova per il Gran Premio della F.C.I.

Mantova, 1 notte.

Il Gran Premio della F.C.I., che si correrà domani sul magnifico anello stradale che fa da corona al secolare parco del Te, promette di essere una delle più veloci, convulse e appassionanti gare dell'annata. Nella giornata d'oggi e in serata sono affluiti a Mantova gerarchi federali, meccanici inviati e tutti i corridori invitati, qualcuno dei quali ha voluto recarsi a visitare il percorso, unanimemente trovato scorrevolissimo e adatto alla realizzazione di una media elevata.

Prima del «via», in onore di Rossi si svolgerà una manifestazione particolarmente significativa. Il vice-presidente della F.C.I. comm. Emilio Colombo, per incarico del [illegible], console generale Antonelli, gli consegnerà la medaglia d'oro decretatagli per la sua ultima grande vittoria colta

La Milano-Taranto

La partenza dei «centauri»

Milano, 1 notte.

Questa notte hanno avuto inizio le partenze per la corsa motociclistica Milano - Roma - Napoli - Taranto per la disputa della Coppa Mussolini. Favoriti da una notte stellata, sebbene un po' fredda, i motociclisti si sono avviati sulla via Emilia da Rogoredo ove è convenuta una folla di appassionati nonostante l'ora tarda e la località disagevole.

Sono 125 i concorrenti che hanno fatto punzonare la macchina e che si sono presentati alla partenza: mancano, fra i più noti, Cavacciuti e Bellavita della categoria massima di serie, e De Lorenzi, Mangione, Runni e Teani della categoria macchine da corsa.

I PRIMI "LITTORI"

I fiorettisti napoletani e il tuffista torinese Sella

In terra straniera, mentre il commendatore Fabio Orlandini, delegato del ministro Parini, direttore degli Italiani all'estero, presenterà al campione un artistico portasigarette in argento.

Nella giornata d'oggi, intanto, sono stati dati gli ultimi tocchi all'organizzazione sul circuito, organizzazione che può definirsi un modello del genere e che consentirà uno svolgimento assolutamente regolare della attesissima competizione.

Con un colpo di scena s'è aperta la serie delle consacrazioni dei littori dell'anno XV. I focosi schermitori napoletani hanno spezzato la tradizione, raccolto la più inattesa delle vittorie, battuto nel fioretto a squadre la favoritissima tripletta romana formata dai celebrati Renzo Nostini, Faldini e Jesi. Meglio di così non poteva andare per l'incertezza e l'interesse di questi Littoriali di Torino.

Il torneo era cominciato, nei luminosi saloni dello Stadio Mussolini, di buon mattino con 19 squadre sulle pedane. Ventidue avrebbero dovuto essere i concorrenti, ma Siena, Padova e Perugia non si presentarono, lasciando via libera a Torino, Catania e Modena. Gli incontri eliminatori corsero via alla svelta e a mezzogiorno si ebbero i quattro finalisti: Roma, Genova, Napoli e l'Acc. di Modena. L'ultimo vaglio vide vittime illustri: Milano, che ha ormai perso la sua bella tradizione, messa fuori da Genova, e Torino, che dovette inchinarsi di fronte ai romani detentori del titolo.

Dopo che Torino (Gisi Menièt, Picchi e Macri) si fu assicurato un eccellente quinto posto battendo Milano e Modena, s'iniziò la lotta per la vittoria fra le quattro squadre finaliste.

Primi incontri: Genova-Acc. di Modena e Roma-Napoli. I genovesi tengono fede al pronostico e, grazie a tre successi di Gnecco, riescono a piegare gli accademisti per 5 a 4. Sull'altra pedana, invece, succedono cose inimmaginabili: Napoli gioca da pari a pari con Roma: una recluta, Gambardella, mette l'ultima botta sul petto di Renzo Nostini e di Faldini; Bono lo imita; soltanto Pasquale Scopece, il capo del trio, non riesce a fare come i compagni e perde da Faldini e da Nostini. Ma c'è Pasquale e si prende la rivalsa all'ultimo assalto. Quando sale sulla pedana contro Jesi, Roma ha 4 vittorie ed altrettante ne ha Napoli. Si decide tutto in questo scontro. Scopece batte Jesi per 5 a 2. Napoli ha battuto Roma per 5 a 4. I romani non sanno darsi pace della sconfitta e ne scaricano la colpa su un giurato. La verità è che, nè Faldini, nè Nostini tirano come l'anno scorso.

Ma nulla è ancora deciso. Si passa al secondo turno: Roma-Genova, Napoli-Acc. Modena. I genovesi non possono schierare Gnecco, indisposto, ed i romani si sfogano, incamerando 8 vittorie quasi di fila. Gli accademisti, invece, non rispettano per niente i nuovi titoli di valore dei napoletani e, dopo aver buscato tre sconfitte, raccolgono tre successi. Napoli non cammina più bene come prima. Gambardella ha dimenticato tutta la fantasia del suo gioco e perde due assalti. S'arriva all'ultimo scontro con 4 vittorie pari. Chi sale sulla pedana? Gennarelli, uomo di punta degli accademisti, e... Pasquale Scopece. Risultato? Scopece batte Gennarelli per 5 a 1 e Napoli batte l'Accademia di Modena per 5 a 4. Le speranze risorte nel cuore dei romani si spengono di colpo.

Resta, però, ancora qualche possibilità. C'è il terzo turno: Roma-Acc. Modena, Napoli-Genova. Nostini, Faldini e Jesi la fanno da padroni contro gli accademisti, ma Scopece, Bono e Gambardella bloccano presto i genovesi su un secco 5 a 2. Napoli ha vinto, Roma è seconda. Le ombre della sera avvolgono lo Stadio immenso, quando i ragazzi di Napoli escono cantando l'inno della loro irrompente esultanza.

Così è stato assegnato il primo titolo littoriale di Torino. Mentre gli schermitori sostenevano la loro affascinante contesa, sugli altri campi della lotta nuotatori, tennisti, pentathleti, calciatori, cestisti e giocatori di rugby davano vita a competizioni non meno vivaci e accanite.

Il torneo di pallacanestro metteva di fronte, nel pomeriggio, sei delle squadre del primo girone in tre partite dalle quali uscivano vittoriosi i colori dell'Accademia di Livorno e dei Guf di Pavia e di Roma. I goliardi dell'Urbe acciuffavano il successo contro i rivali milanesi nelle ultimissime fasi di gioco, con il vantaggio di un solo cesto e grazie agli errori imperdonabili degli avversari che erano riusciti, nel finale, a compiere la quasi incredibile impresa di fallire ben otto tiri liberi per falli personali.

Il secondo littore di questi ludi goliardici si è stato dato a tarda ora dalla contesa dei tuffatori che hanno disputato la gara dal trampolino di 3 metri. Non è un mistero questo secondo littore, poichè Sella (è il ragazzo torinese che s'è imposto) già detiene il titolo, avendo trionfato lo scorso anno a Bologna. Migliore di tutti nei tuffi obbligatori, il rappresentante del Guf di Torino ha dominato, unitamente all'anziano Dalmasso, in quelli liberi, sia per quanto riguarda ideazione come per esecuzione. Gli altri concorrenti, infatti, sono stati nettamente distaccati dai due torinesi che hanno donato al Guf organizzatore dei Littoriali la gioia di salutare, fin dal primo giorno, un successo dei suoi colori.

Enzo Arnaldi.

I RISULTATI

Scherma. — Fioretto a squadre. — Classifica: 1. Guf Napoli (littori anno XV); 2. Roma; 3. Genova; 4. Acc. Modena; 5. Guf Torino; 6. Milano; 7. Modena; 8. Firenze; 9. Acc. Livorno; 10. Ferrara; 11. Trieste; 12. Catania; 13. Palermo; 14. Bologna. — Girone finale (1.o al 4.o posto): Genova-Acc. Modena 5-4; Napoli-Roma 5-4; Napoli-Acc. Modena 5-4; Roma-Genova 5-1; Napoli-Genova 5-2; Roma-Acc. Modena 7-2. — Girone finale (5.o all'8.o posto): Torino-Modena 5-3; Milano-Firenze 5-0; Torino-Milano 5-1.

Pallacanestro. — Primo girone: Pavia-Padova 23-17; Acc. Livorno-Bologna 37-28; Roma-Milano 15-14. — Secondo girone: Cagliari-Perugia 33-10; Acc. Modena-Trieste 23-21; Firenze-Genova 29-25. — Terzo girone: Siena-Parma 22-15; Camerino-Modena 24-21; Napoli-Messina 40-16.

Calcio. — Eliminatorie: Bari-Trieste 2-0; Parma-Sassari 3-3; Bologna-Pisa 3-0; Acc. Livorno-Padova 1-0; Genova-Palermo 4-0; Torino-Macerata 8-0; Napoli-Camerino 9-0; Modena-Acc. Torino 2-0; [illegible] Modena-Venezia 3-1; Milano-Messina 2-0; Firenze-Siena 10-1; Ferrara-Perugia 3-0; Pavia-Catania 4-1.

Pentathlon moderno. — Prova di addestramento: primi a pari merito: Curzio (Acc. Modena) e Cecconi (Milano) p. 130; terzi a pari merito: Romanelli (Acc. Torino)-Colonna (Napoli) p. 110; quinti a pari merito: Boerio (Acc. Livorno), Obici (Roma), Militia (Bari) e Pellegri (Acc. Torino) p. 100.

Nuoto — Stile libero m. 100 - Quarti di finale: 1.o quarto: 1. Pagni (Bologna) 1'8"2/10; 2. Marì (Urbino); 2.o quarto: 1. Marinelli (Bologna) 1'6" e 3/10; 2. Bartuccelli (Pisa); 3.o quarto: 1. Calcagno (Acc. Livorno) 1'6" e 9/10; 2. Sicoli (Torino) 1'6"4/10; 4.o quarto: 1. D'Errico (Napoli) 1'5"3/10; 2. Gagnetto (Padova); 5.o quarto: 1. Fali G. (Genova) 1'8"; 2. Barale (Torino) 1'9"2/10. — Rana m. 200 - Vincono le batterie: Castellaneta (Bari) 3'36"5/10; Bernuzzi (Milano) 3'14" e 2/10; Vienzoli (Venezia) 3'11"4/10; Canè (Bologna) 3'13"; Lecce (Napoli) 3'16"8/10; Recili (Palermo) 3'24" [illegible]; Tecconi, Acc. Torino; Vailati (Roma) 3'24"2/10; Piccinini (Napoli) 3'17". — Dorso m. 100 - Quarti di finale: 1.o quarto: 1. Haupt (Genova) 1'21"2/10; 2. Carminati (Bologna); 2.o quarto: 1. Sraglia (Acc. Livorno) 1'19"3/10; 2. Bruno (Milano); 3.o quarto: 1. Caselli (Roma) 1'22"; 2. Gallucci (Roma); 4.o quarto: 1. Alberese (Acc. Torino) 1'23" e 8/10; 2. Piergianni (Palermo). — Stile libero m. 1500 - Vincono le batterie: D'Ast (Genova) 27'16"5/10; Deschetti (Bologna) 25'5"; Novelli (Milano) 23'40"9/10; Vittorni (Firenze) 25'7"8/10; Gottardi (Trieste) 24'13"6/10; Scarselli (Firenze) 24'37". Entrano in finale per i migliori tempi: Novelli, Gottardi, Scarselli, Rava E. (Torino), Chiaramelli (Pisa) e Amadori (Bologna). — Tuffi da m. 3. - Classifica finale: 1. Sella Giovanni (Guf Torino), Littore anno XV, con punti 104,62; 2. Dalmasso (Torino) p. 102,03; 3. Missoroti (Parma) p. 99,04; 4. Testerini (Milano) p. 93,20; 5. Gualdi (Milano) p. 82,57; 6. Spinazzi (Acc. Modena) p. 82,43; 7. Fontanella (Trieste); 8. Bruno (Genova); 9. Marnegiu (id.); 10. [illegible].

L'orario odierno

Rugby (campo ex-Juventus, c. Marsiglia). Primo girone: ore 9, Parma-Firenze; ore 10,30, Milano-Napoli; ore 15, Parma-Genova; ore 15,30, Padova-Torino.

Scherma (Stadio Mussolini). Ore 9, individuale di fioretto.

Nuoto (Piscina Stadio Mussolini). Ore 9: staffetta 3x100 m. (batt.); ore 10,30: stile libero m. 400 (batt.); ore 15: staffetta 4x200 st. l. (batt.); ore 16: tuffi obbligatori da m. 5 e 10; ore 21: staff. 3x100 (semif.); ore 22: stile libero m. 1500 (finale); ore 22,30: tuffi liberi m. 5 e 10.

Pallacanestro (Stadio Mussolini). Ore 8,30-17,30: partite di 4 gironi.

Tennis (campi T. C. Stadium). Ore 9: turni eliminatori.

Pentathlon moderno (campo di Sassi). Ore 1,30: prova di fondo (equitazione).

Il campionato di calcio
Juventus - Milan

Il Milan viene a difendere sul terreno della Juventus il suo secondo posto in classifica. Mancano tre sole giornate alla conclusione del torneo e la squadra rosso-nera è piazzata, a pari punti con il Torino, nella immediata scia del Bologna.

Il Milan è la rivelazione della annata. Dopo un inizio scialbo la squadra ha trovato improvvisamente il giusto ritmo ed ha collezionato vittorie sensazionali salendo, in pari tempo, dalle posizioni di centro a quelle di testa della classifica. Alcune delle gare disputate dal Milan restano, pertanto, fra le più belle che il campionato ci ha offerto. Velocità, brio, intraprendenza, foga, forza di penetrazione, volontà ed entusiasmo sono le doti che fanno della squadra rosso-nera una «vedetta».

Queste doti il Milan dovrà sfoggiare oggi per tener testa alla Juventus che ha avuto, è vero, giornate di scarsa vena, ma che, quando si è ridestata, ha saputo piegare anche i più forti. L'unità bianco-nera sta cercando, in queste gare di fine stagione, la formazione migliore per il torneo dell'anno prossimo. Vuol vedere, insomma, quali sono i punti di forza e quali le debolezze della sua inquadratura. Per questo i suoi uomini giuocheranno con particolare impegno.

La Direzione della Juventus comunica che gli studenti partecipanti ai Littoriali ed in divisa sportiva potranno domenica, in occasione della gara Juventus-Milan, accedere ai posti di tribuna laterale con l'acquisto del solo biglietto dei posti popolari di curva.

I biglietti sono in vendita sino a mezzogiorno nel salone del nostro giornale in via Roma.

Risultati vari

— A Riga Palmieri e Romanoni hanno battuto, nel doppio, i cecoslovacchi Koresovich e Sabor per 6-2, 6-4.

— Parigi. — Il Criterium dei quattro anni (trotto al sediolo, 250.000 fr., m. 2400) disputato oggi all'ippodromo di Vincennes ha avuto questo risultato: 1. lord Williams di M. P. Vanhecke (R. Granenci) in 4'4"; 2. Los Angeles; 3. Le Rieu L.

TORTONA. — Corsa podistica notturna (km. 9, partenti 22): 1. Malachina (Vigevano) in 34'30"; 2. Eberlin (Tortona); 3. Bellingeri (Tortona).

Vittorie italiane al concorso ippico di Roma

Roma, 1 notte.

L'odierna riunione del concorso ippico comprendeva il Premio Amazzoni, ed il Premio Impero. Nel primo tre soli concorrenti uscivano immuni da penalità e, precisamente, la signora Bruni su San Martin, signora Praxmares (Austria) su Quattrino, e ancora la signora Bruni su Fra Diavolo. Questi tre concorrenti hanno quindi compiuto una seconda prova ad ostacoli rialzati, dalla quale la signora Bruni su Fra Diavolo usciva vincitrice. Il Segretario del Partito effettuava la premiazione.

Al Premio Impero (categoria potenza) con sei staccionate romane in gabbia alte metri 1,50 hanno partecipato 27 concorrenti. Coccia, invece, riusciva a scavalcare ogni difficoltà e il suo percorso netto gli assicurava la vittoria nella importante prova. Terminate le gare il Segretario del Partito, al suono degli Inni nazionali, consegnava i premi ai vincitori tra gli applausi calorosi della folla.

Ecco le classifiche:

Premio Amazzoni (categoria di precisione): 1. sig.ra Bruni (Italia) su Fra Diavolo, penalità 0, tempo 1'41"3/5; 2. sig.ra Bruni su San Martin, pen. 8; 3. signora Praxmares (Austria) su Quattrino, pen. 12.

Premio Impero (categoria di potenza): 1. capo manipolo Coccia (Italia) su Maga, 4 penalità; 2. ten. Mylius (Svizzera) su Mainau, 8 penalità; 3. cap. Borghini Baldovinetti (Italia) su Quattrino, penalità 24¾; 4. a pari merito: cap. Giorgi Monfort su Felino e ten. Feher (Svizzera) su Corona; cap. Borghini Baldovinetti (Italia) su Scardino; 7. magg. Bettoni (Italia) su San Vito; 8. Des Roche (Francia) su Dauphin; 9. cap. Bruni (Italia) su Pallade; 10. cap. Conforti (Italia) su Enea.

A Mirafiori oggi si corre

Oggi, alle ore 15, avrà inizio la stagione di corse di galoppo all'Ippodromo di Mirafiori, per la quale vi è viva attesa nei nostri appassionati.

Il numero dei cavalli presenti a Torino è già notevole e tale da assicurare corse interessanti, e molti altri sono attesi in settimana. Le belle prove in programma non mancheranno di incontrare il favore del nostro pubblico.

Apre la riunione e la giornata il *Premio Ente Nazionale Corse Piane* (L. 6.000, m. 1.800) nel quale sono dati partenti Dinamo (54), Secchia (52), Paleo (58), Romita (58). Indichiamo la Scuderia Sangone con *Paleo* e *Romita*.

Il *Premio Valentino* (L. 4.000, m. 1.000) dovrebbe essere corso da Anisio (59), Mascotte (57), Miki (55), Agogna (52). Preferiamo *Mascotte* ed *Anisio*.

Ippogrifo (53 1/2), Rizzardo (53 1/2), Arpina (52 1/2), Proteo (49 1/2) dovrebbero partire nel *Premio Vercelli* (L. 5.000, metri 1200). I più indicati ci sembrano *Arpina* e *Rizzardo*.

Nella corsa dilettanti *Premio Conte Ernesto di Sambuy* (lire 7.000, m. 1.800), sono dati partenti Diolo (64 1/2), Sarnico (65 e 1/2), Foligno (68 1/2), Grivola (69 1/2). Indichiamo *Diolo* e *Foligno*.

Il *Premio Po* (L. 7.000, m. 1.800) dovrebbe essere corso da Felicelo (58), Garigliano (54 1/2), Zolla (60), Maggiorina (48 1/2), Osa (43). Preferiamo *Felicelo* ed *Osa*.

Pampino (62), Tirlin Birli (54), Maroso (55 1/2), Arte (51), Belluno (49 1/2), Duca Guidobaldo (47), Cuor di Leone (44) sono i probabili partenti nel *Premio Cassa di Risparmio* (L. 10.000, metri 2.200). I più indicati ci sembrano *Tirlin Birli* e *Maroso*.

Chiude la giornata la corsa siepi *Premio Edoardo Agnelli* (lire 7.000 ed una Coppa offerta dal senatore Agnelli, m. 2.800) che sarà disputato da Visto (71), Osceola (70 1/2), Albia (65), Magbevari (65 1/2). Preferiamo *Visto* ed *Albia*.

L'«Ambrosiano» a Milano
Il «Principe di Napoli» a Roma

A San Siro si corre oggi il *Premio Ambrosiano* (L. 100.000, m. 2000) nel quale sono dati partenti *Granduca* (49 Grilli) di Scuderia Mantova, *Anino* (49 Celli) di Scuderia Smeraldo, *Elba* (47 Rimesi) di Radico; *De Albertis* (58½ Gubellini) e *Ettore Tito* (52½ Dell'Acqua) di Tesio-Incisa; *Zufolo* (54 Rossi) di Zanoletti; *Felizzano* (58½ Camici) di de Montel; *Tellurio* (60½ Romero) di Lorenzini.

Il numeroso campo di partenti accresce l'interesse a questa ricca prova in cui i tre anni si trovano in confronto diretto cogli anziani. Crediamo che il vincitore debba ricercarsi tra questi ultimi e che essi abbiano a prevalere. Indichiamo *Tellurio*, *Felizzano*, *De Albertis*.

A Roma si disputa il *Premio Principe di Napoli* (L. 50.000, m. 2400) nel quale correranno Nipissing (54) Gran Sasso (54), Pizzo di Sevo (54), Comerio (55), Etile (54). I due più indicati ci sembrano *Etile* e *Comerio*.

Le corse a San Siro

Milano, 1 notte.

Premio Villapizzone (L. 6000, metri 2000): 1. Ahmed (59½, Maestri) di Tonino Maina; 2. Lisina; 3. Alberi. Tre lungh. facili, cinque lungh., mezza lungh. Tot. L. 6, 5, 5,50. N. P.: Sunneto.

Premio Soiza (L. 5000, m. 1000): 1. Ovidio (56, Gubellini) del cav. A. Sambruna; 2. Anisio; 3. Lindoro. Testa, tre lungh. Tot. L. 14.

Premio Barlassina (L. [illegible], metri 2000): 1. Prince Bomino [illegible] di Neri da Zara; 2. Faro; 3. [illegible]. Quattro lungh., dieci lunghezze. Tot. L. 6, 6, 5. [illegible] arrivato secondo, è stato distanziato perchè il fantino non si è presentato al peso dopo la corsa.

Premio Castiglione (L. [illegible], metri 1600): 1. Nicoletta da Modena [illegible] Gubellini della Scuderia Sereno; 2. Grimaldina; 3. Armorio. Tre quarti di lungh., quattro lungh., cortissima testa. Tot. L. 4, 4, 9. N. P.: Alet, Valda, Euridice.

Premio Valbruna (L. 6000, m. 1400): 1. Falconetta (56, Gubellini) del cav. Sambruna; 2. Oneda; 3. Moina. Una lungh., testa, tre lungh. Tot. L. 17,20, 8, 4. N. P.: Discobolo, Mainarda.

Premio Corvo (L. [illegible], m. 2000): 1. Surrenina (56, Romero) del prof. G. Lorenzini; 2. Antinea; 3. Viepa. Corta testa, sei lungh., mezza lungh. Tot. L. 10,60, 7,50, 10. N. P.: Scarpone, Rosa d'Italia, Leonarda.

Premio Montello (L. [illegible], m. 2400): 1. Childe [illegible] del marchese N. Doria; 2. Giuliana; 3. Myron. Mezza lungh., mille lungh. Tot. L. 8, 5, 5. N. P.: Esmeralda.

Un'autostrada attraverso il Verbano

Il geniale progetto di un tecnico - Un ponte galleggiante di tre km. da Pallanza a Laveno

PALLANZA, maggio.

L'allacciamento stradale fra le due sponde del Lago Maggiore, nella stretta del golfo che oppone Pallanza ed Intra a Laveno: ecco un progetto la cui attuazione sarebbe suscettibile di rivoluzionare l'economia di tutta la zona verbanese, infoltendo e moltiplicando le correnti di traffico; accrescendo il volume del movimento turistico; aprendo nuove e sconfinate possibilità alle attuali condizioni di vita dei centri posti lungo questa meravigliosa sponda del lago (dal confine svizzero al Toce) i cui rapporti con il Varesotto e con Milano, seppure intensi e diuturni, sono oggi ostacolati dall'assenza di un rapido e facile mezzo di collegamento.

Il progetto non è l'aspirazione vaga ed evanescente di un sognatore; non è neppure una elaborazione tecnica *in fieri*; è una realtà definita ed attuale, sintesi e risultato di lunghi studi, calcoli e ricerche, che trova la sua documentazione esauriente e convincente nelle tavole illustrative esposte in una sala del Municipio di Pallanza. Opera di un geniale tecnico di qui, l'ing. Alfredo Varni, il progetto dell'allacciamento stradale del Lago Maggiore ha già subito l'esame critico dei consessi tecnici regionali ed il collaudo del massimo consesso tecnico nazionale: il Consiglio nazionale delle ricerche.

Una zattera di tre Km.

Ma in che cosa consiste quest'opera singolare, la cui realizzazione porterebbe ad una vera rivoluzione di rapporti ed interessi, e quali sono i cardini della tecnica costruttiva capace di assicurarne solidamente l'esecuzione? Volendo esprimersi pianamente, fuori da tutte le astruserie tecniche, si può dire che la sostanza dell'opera progettata per il congiungimento delle due sponde del lago è rappresentata da una travata galleggiante, in cemento armato e monolitica, funzionante non altrimenti che come una ampia e lunghissima zattera. D'una lunghezza praticamente di poco inferiore alla distanza che intercede fra le due rive destinate ad essere congiunte, affinchè non possa venire a contatto diretto con le sponde, durante le variazioni stagionalmente ricorrenti nel livello delle acque del lago ed affinchè, nel contempo, risultino liberi, alle estremità, due adeguati spazi per il transito dei natanti, pubblici e privati, circolanti nello specchio lacustre, la zattera comunica con la terraferma attraverso due ponti sospesi, appoggiati, da una parte, sulla zattera stessa.

Ed ecco, dopo l'enunciazione embrionale della sostanza dell'opera, i dettagli che valgono a delinearne gli aspetti costruttivi e le modalità di esecuzione. La punta della Castagnola, che, fra Pallanza ed Intra, si protende verso la sponda opposta, offre incomparabili possibilità per un congiungimento stradale delle due rive del meraviglioso bacino: la stretta non misura, in questo tratto, che un'ampiezza di tre chilometri circa; le correnti superficiali sono trascurabili; le onde non superano mai il metro rispetto al livello di riposo ed i dislivelli stagionali del lago, per quanto sensibili, si verificano con tale lentezza da consentire opere d'approdo di facilissima regolazione. Il progetto dell'ing. Varni prevede per la trave galleggiante destinata a costituire l'ossatura dell'allacciamento stradale delle due sponde del lago, una lunghezza di 2964 metri; una larghezza di metri 16, atta a sopportare una sede stradale di 12 metri (otto metri per il carreggio e quattro metri per le due banchine pedonali laterali); una altezza di 4 metri, dei quali tre al di sotto della linea di galleggiamento; una sezione viva di cemento armato di circa 12 mq. e mezzo ed, infine, un conseguente peso per metro lineare di circa 30 tonnellate.

Geniale tecnica costruttiva

Tra le caratteristiche fondamentali di una tale opera, non può essere trascurata quella del senso di immobilità e di sicurezza che deve offrirsi a chi transiti su di un ponte, in qualsiasi condizione di carico, di venti e di moto ondoso. Orbene, mentre da un lato, attraverso un procedimento semplicissimo, il progetto dell'ing. Varni elimina il pericolo che la zattera subisca gli effetti del conseguente carico fisso, in quanto la costituzione della travata consente di compensare tale carico idrostaticamente, dall'altro, ne assicura la stabilità attraverso il procedimento escogitato per ottenere la costruzione in acqua di tutta la trave con continuità ed uniformità, senza limitazione alcuna di lunghezza e di peso unitario e con la garanzia di conservarle il perfetto monolitismo. E' appunto nella natura e nelle modalità di questo procedimento che risiede la assoluta originalità del progetto e l'essenza della scoperta effettuata dall'ing. Varni, la cui importanza tecnica è tale da dischiudere la possibilità di risolvere problemi vasti e complessi, quali, ad esempio, quello delle banchine portuali su alti fondali e quello, considerato finora ancora più mitico e irrealizzabile, della costruzione di isole artificiali oceaniche da servire di base per i collegamenti aerei transcontinentali.

In luogo di fermarsi alla soluzione costruttiva più ovvia, vale a dire a quella rappresentata dalla gettata dell'opera a tratti successivi, da vararsi e da connettersi poi in acqua per formare una trave unica, l'ing. Varni ha genialmente risolto il problema costruttivo elaborando una soluzione che consente di eseguire in acqua, e con continuità, il getto dello zatterone, mediante casseri metallici galleggianti, successivamente trasferibili, e che nel loro complesso verrebbero a costituire le colossali casseforme progressive della travata.

L'illustrazione dettagliata di questo procedimento costruttivo esula da una sommaria delineazione delle caratteristiche dell'opera in progetto: un'illustrazione di tal genere potrebbe, del resto, interessare i tecnici esclusivamente. Giova tuttavia aggiungere che con questo procedimento costruttivo sarebbe possibile conseguire un autentico primato nell'esecuzione di un'opera così gigantesca (non più di quattro mesi sono previsti per la costruzione dei tre chilometri di trave occorrenti per allacciare le due sponde del Verbano) e che il costo dei casseri galleggianti — in quanto utilizzabili ancora per altre opere analoghe — risulterebbe sensibilmente inferiore a quello che conseguirebbe, a cagione delle armature esterne, a qualsiasi altro procedimento adottato per la costruzione di queste travi.

Vantaggi incalcolabili

Discende da tutto questo la pratica, attuale possibilità dell'esecuzione dell'opera, il cui sorgere rivoluzionerebbe, come si è detto, l'economia di una vastissima plaga. Attualmente, l'allacciamento fra la sponda piemontese e la sponda lombarda del Verbano si effettua attraverso un servizio di traghetto che si compie fra Intra e Laveno con venti corse al giorno nei due sensi. Ma quali orizzonti si dischiuderebbero per i rapporti fra le due plaghe e quale prodigioso incremento delle correnti turistiche potrebbe attendersi dalla creazione di un allacciamento stradale! Praticamente, Pallanza ed Intra, che distano 110 Km. da Milano, accorcerebbero questa distanza di una quarantina di Km. e con il prolungamento dell'autostrada da Varese a Laveno verrebbero ad essere direttamente allacciate con la capitale lombarda. Pallanza, inoltre, vedrebbe risolto convenientemente il problema delle sue comunicazioni ferroviarie, trovando nella possibilità di convogliare i traffici su Laveno un rimedio ai disagi derivanti dal fatto che la sola linea ferroviaria da cui è servita — la linea del Sempione — corre ad otto km. di distanza dal capoluogo. Resta la spesa. Ed è il solo punto su cui si arenano le discussioni, chè ogni altra obbiezione, tecnica od estetica che sia (il timore che dalla costruzione del ponte in un punto particolarmente suggestivo del bacino verbanese possa conseguire un pregiudizio per il paesaggio, è sfatato dal fatto che la sede stradale coincide con il piano superiore della travata e che questa funzionerebbe, infine, come un impensato e smisurato belvedere per chi voglia godersi la visione del lago) non ha fondamento. Ma attraverso il piano di ammortamento, pur esso già elaborato e che si alimenterebbe del gettito offerto dai diritti di transito, i 15 milioni cui ammonterebbe la spesa rappresentano una cifra che non può costituire un ostacolo insuperabile.

Francesco Argenta

DA TORTONA

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha concesso il beneficio della parificazione degli studi e degli esami all'Istituto magistrale femminile «San Vincenzo».

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Verra Giovanni

Desolati ne danno la triste partecipazione la moglie **Rosina Garelli**, i figli: **Vincenzo** e **Ernesta**, la sorella **Carmela**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 corr., alle ore 14,30, partendo da via Milano n. 20.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Sabato 1° corr., alle ore 12, in Roppolo Biellese, mancava improvvisamente all'affetto dei Suoi Cari, per raggiungere la Adorata Compagna della Sua vita che da un anno appena Lo aveva preceduto, l'Anima eletta di

Giuseppe Rampone

Ne danno il doloroso annunzio: il figlio **Crescentino** con la moglie **Luisa Righini di S. Giorgio** e le figlie **Gutta** e **Bruna**; le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Roppolo, domenica 2 corrente, alle ore 17.

Si prega di non inviare fiori.

Torino, 2 maggio 1937-XV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La **Società Italiana per il Gas** con le **Aziende Consociate** partecipa con cordoglio la morte improvvisa, avvenuta in Roppolo Biellese il 1° corrente, del Signor

Giuseppe Rampone

Padre del Suo Consigliere-Direttore Generale.

Torino, 2 maggio 1937-XV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

I **Dirigenti** ed il **Personale** della **SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS** partecipano con profondo dolore l'improvvisa morte del Signor

Giuseppe Rampone

Padre del loro amatissimo Consigliere-Direttore Generale.

Torino, 2 maggio 1937-XV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La **SOCIETA' ACQUE E TERME DI BOGNANCO** ha il dolore di partecipare l'improvvisa perdita del Signor

Giuseppe Rampone

Padre del suo Consigliere Delegato.

Domodossola, 2 maggio 1937-XV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La **SOCIETA' GAS & ACQUE - BIELLA** - ha il dolore di partecipare l'improvvisa perdita del Signor

Giuseppe Rampone

Padre del Suo affezionato Presidente-Consigliere Delegato.

Biella, 2 maggio 1937-XV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Con il conforto dei Sacramenti della Religione chiudeva la sua vita terrena tutta consacrata alla famiglia

Appendino Maria ved. Geom. Appendini

Angosciati ne danno l'annuncio i figli Rag. **Bartolomeo** e Cav. **Francesco**, la figlia **Maria** col marito Avv. **Francesco Rossi**, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pinerolo lunedì 3 maggio partendo dall'abitazione via Santorre Santarosa 10 alle ore 8,45 e dalla posa via Cesare Battisti alle ore 9.

Pinerolo, 1° maggio 1937-XV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Stamane alle ore 7 è mancato a Torino il

Cav. Dott. Giulio Segre

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Maria Foa**, i figli **Giorgio** e **Mirella**, il fratello Dott. **Alberto** con la moglie **Lidia Ottolenghi** e figlio, i suoceri, i cognati, i nipotini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cherasco domenica 2 maggio alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

Si dispensa dalle visite.

Cherasco, 1.o Maggio 1937-XV.

Pompe Funebri Gedia - Telef. 46-018

Grave sciagura ha troncato la giovane esistenza di

Tina Bertone

Ne danno il triste annunzio il figlio **Pier Luigi**, la mamma **Itala Bertone Gallo**, il fratello Dott. **Pino** con la moglie **Franca Molinari** e bimbi, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a La Morra lunedì 3 corr., ore 16,30.

Torino, 1° maggio 1937-XV - Via Piffetti, 19.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

MEMENTO

Nel 3° anniversario della compianta **BERTASSO FILOMENA** nata **CASSINI**, il 4 maggio ore 9, nella Parrocchia Gesù Nazareno verranno celebrate Messe in suffragio. Il marito e figlio in A.O.I. ringraziano quanti si uniranno nelle loro preghiere. 15639

Nel primo anniversario della compianta **MARIA FRAGA Ved. FERRERO**, il 3 Maggio, ore 10, nella Parrocchia del Carmine, verrà celebrata una Messa in suffragio. I Nipoti ringraziano chi si unirà nelle loro preghiere. 15603

Martedì 4 Maggio, ricorrendo il 1° anniversario del compianto **PRANDI PIETRO**, la moglie ed il figlio ringraziano gli amici che vorranno per Lui pregare e far opere di bene in suo ricordo.

Mercoledì 5 Maggio nella chiesa di S. Filippo, ore 7, verrà celebrata Messa trigesima del compianto **PEROLDO Cav. GIUSEPPE.** 15630

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

Il vibrante raduno del Gruppo femminile Fiat

Ha avuto luogo ieri, al Dopolavoro Fiat, il primo rapporto del Gruppo Aziendale Donne e Giovani Fasciste della Fiat, rapporto tenuto dalla Segretaria dei Fasci femminili contessa Cavalli d'Olivola. La costituzione e l'immediato imponente incremento di questo nuovo Gruppo stanno ad attestare quanto fervido e pronto sia lo spirito fascista anche nel personale femminile della grande Azienda torinese, che con i suoi inquadramenti nelle organizzazioni del Partito e con le sue marziali formazioni premilitari è tutta un esercito di lavoratori disciplinati agli ordini del Duce e del Regime.

In pochi mesi il Gruppo femminile Fiat ha superato le [illegible] inscritte, già quasi tutte provviste della divisa; e già si sono formate nel suo ambito le prime Centurie di Giovani Fasciste perfettamente inquadrate. Il Gruppo avrà pure le sue formazioni sportive e le sue attività culturali. Tutta questa alacre organizzazione, secondo le direttive della Segretaria dei Fasci femminili, è opera della camerata ing. Virginia Giura, vice-direttrice nella Fiat e Delegata del Gruppo.

Il rapporto è riuscito magnifico di entusiasmo. Il vasto salone, festosamente addobbato di tricolore era tutto gremito di Donne e Giovani Fasciste. Sul palco un grande busto del Duce e una selva di gagliardetti. Nel fondo del salone l'ammonitrice parola di Mussolini a tutte le donne d'Italia: *«Il Partito e il Regime contano su di voi, sulla vostra sensibilità, sulla vostra tenacia, sul vostro ardente patriottismo».*

La camerata Giura ha fatto la relazione delle attività del Gruppo: relazione di cifre eloquenti, discorso fervido di sentimento fascista. L'omaggio al Duce ha suscitato l'entusiasmo della imponente e gentile assemblea, alla quale la signora Giura ha ricordato il primato di Torino nelle opere assistenziali, le attività magnifiche della Federazione e dei Fasci femminili, opere e attività che anche alle donne che lavorano dànno conforto di aiuti morali e materiali. La relatrice ha ricordato pure le benemerenze del Sen. Agnelli, che ha fatto grande la Fiat non solo nelle produzioni industriali ma anche nelle opere assistenziali per i suoi lavoratori. La relazione della Delegata del Gruppo è stata alla fine salutata con alte acclamazioni al Duce.

Quindi il canonico dott. Bertola, parroco della Gran Madre di Dio, ha benedetto il gagliardetto del Gruppo, facendo seguire parole di omaggio e di fede che sono state vivamente applaudite.

Ha parlato infine la Segretaria dei Fasci femminili, con fervida eloquenza. La contessa Cavalli si è compiaciuta del rapido incremento del Gruppo femminile Fiat e ha esaltato la missione della donna e della giovane fascista nella famiglia, nel lavoro, nella vita civile: ha soprattutto esaltato la sacra missione della sposa e della madre per l'avvenire della razza e per la grandezza dell'Italia, che il Duce ha fatto nuovamente imperiale. Ha sinteticamente ricordate le provvidenze del Regime per i lavoratori, e suscitando un grande applauso ha rilevato il significato umano e sociale del provvedimento voluto ieri dal Duce per l'adeguamento dei salari e degli stipendi al costo della vita.

La Segretaria dei Fasci femminili, spesso interrotta dagli applausi, ha conchiuso con una ispirata invocazione al Duce, portando l'adunata al più alto entusiasmo.

Erano presenti alla manifestazione la vice-Segretaria dei Fasci signora Giordano e altre collaboratrici, tutte le Delegate dei Gruppi rionali, il Fiduciario del «Corridoni» ing. Tascheri, il comm. Follis Presidente del Dopolavoro Fiat e monsignor Rostagno, direttore dei Cori Fiat.

In rappresentanza del Sen. Agnelli, impossibilitato ad intervenire perchè assente da Torino, era presente il conte Giancarlo Camerana. L'adunata si è sciolta al canto di «Giovinezza».

I Vessilli militari a Roma

per la celebrazione del 9 maggio

Martedì 4 corrente, partiranno per Roma, per partecipare alle solenni cerimonie del 1.o Annuale della Fondazione dell'Impero, le Bandiere, gli Stendardi ed i Labari delle Scuole e dei Corpi dislocati nel territorio della Divisione territoriale e della 2a Divisione aerea «Borea».

I Vessilli muoveranno, in solenne corteo, dalla sede della R. Accademia di Artiglieria e Genio in via Verdi per raggiungere la stazione di P. N., seguendo l'itinerario: via Verdi, piazza Castello, via Pietro Micca, piazza Solferino, corso Re Umberto, corso Vittorio Emanuele, stazione P. N. (lato via Sacchi). Essi saranno accompagnati alla stazione da S. E. il gen. Grossi, Comandante il Corpo d'Armata, e dal Comandante la Divisione «Superga», gen. Pacini e dal gen. Bernasconi, comandante la Divisione aerea. Alla stazione i Vessilli si riuniranno a quelli degli altri Presidii giunti precedentemente a Torino per partire con lo stesso treno alle 16,55 per la Capitale.

IL BOSCO DELL'IMPERO

Pubblichiamo il prospetto planimetrico del primo lotto di terreno di cinque ettari circa del Bosco dell'Impero che venticinquemila torinesi volontari sotto la direzione di Ufficiali della Milizia Forestale rimboschiranno oggi. Dal prospetto risulta chiaramente dove dovranno adunarsi i volontari e da quale parte dovranno affluire nella località designata. La cerimonia altamente significativa ed alla quale parteciperanno tutte le autorità cittadine, sarà veramente degna dello storico evento che si vuol celebrare

GLI AUMENTI DEI SALARI

Il giubilo e la riconoscenza al Duce degli operai di Torino e provincia

Contemporaneamente alla grandiosa spontanea manifestazione dei 10 mila operai dell'industria avvenuta l'altra sera alla Casa dei Sindacati, e di cui è stata data ampia relazione ieri mattina, altre manifestazioni di riconoscenza e di infinita devozione al Duce e al Fascismo si sono avute fra altre categorie di operai.

Alla Casa dei lavoratori del Commercio in via Artisti 9 si sono radunati numerosi organizzati e le vibranti acclamazioni al Duce — che con le realizzazioni odierne a favore degli operai e impiegati ha dimostrato ancora una volta come il suo cuore paterno vibri all'unisono col cuore del popolo — hanno echeggiato altissime.

Tutti i Segretari dei lavoratori si sono radunati con a capo l'on. Vigilino e mentre quest'ultimo ha inviato telegrammi a S. E. il Prefetto e al Federale pregandoli di farsi interpreti presso il Duce dei sentimenti di vivissima riconoscenza dei 35.000 impiegati, commessi ed operai dipendenti dai Sindacati del Commercio, i Segretari hanno inviato un telegramma all'on. Del Giudice, presidente confederale, acciocchè a sua volta voglia far giungere al Capo l'eco delle acclamazioni di giubilo dei lavoratori del commercio torinesi.

Ma le manifestazioni si sono susseguite in Provincia: a Piacenza vi è stato un raduno di edili forte di numero e bello per il travolgente entusiasmo che ha caratterizzato la manifestazione; a Venaria Reale i corrispondenti d'Azienda hanno incaricato il delegato di Zona di chiedere al dott. Venturi, che si faccia interprete dei sentimenti di riconoscenza della massa operaia. In altri centri si sono avuti raduni di operai, di belle e spontanee attestazioni di fede fascista che danno la misura del sano sentimento che anima il nostro popolo.

Pure i rurali a cui la radio ha precisato che l'aumento sarà del 10% hanno interessato i singoli fiduciari dei vari paesi della Provincia per organizzare raduni onde esprimere la gratitudine del loro animo al Duce.

A Casa Littoria

Rapporto di ispettori e ispettrici

Il Federale ha presieduto a Casa Littoria il rapporto degli ispettori e delle ispettrici di zona e dei fiduciari dei Gruppi Rionali e delle associazioni dipendenti dal Partito, presente la Fiduciaria della Federazione dei Fasci Femminili con le sue collaboratrici. Dopo avere accennato ad alcune realizzazioni in atto e alle principali attività, il Federale ha dato altre istruzioni circa l'automotoraduno a Predappio, rilevando come l'imponente numero delle macchine già iscritte assicuri alla manifestazione un successo degno dell'alto motivo che l'ha ispirata. Quindi il Federale ha proceduto ad un rapido esame della situazione generale in città e in provincia, dando atto ai suoi collaboratori del proprio compiacimento per il fervore e la sempre più profonda consapevolezza che animano le Camicie Nere, il popolo tutto, e per l'imponente complesso di opere che, in ogni settore, aumenta con ritmo incessante.

La Fiduciaria dei Fasci Femminili ha visitato ieri, al Gruppo Rionale «Scaraglio», il laboratorio in cui le Donne Fasciste del rione svolgono una particolare e quanto mai benefica attività. In esso, infatti, le donne del popolo trovano la più ampia e cameratesca assistenza per tutto quanto concerne vestiario: sotto la direzione di signore incaricate, fanciulle e donne lavoratrici imparano a cucire e provvedono ai loro bisogni personali, ricevendo in dono le varie stoffe occorrenti. La Fiduciaria ha trovato il laboratorio in piena attività, e si è intrattenuta con le presenti, elogiando le dirigenti e le camerate collaboratrici.

Il programma federale per il mese in corso

2 maggio, ore 10: Rapporto Fascio di La Loggia; ore 10: Rapporto Fascio di Pino Torinese; ore 10: Rapporto Fascio di Feletto; ore 10: in località Millefonti alle Molinette «Bosco dell'Impero»; ore 11: Rapporto Fascio di Riva di Chieri; ore 16,30: Rapporto Fascio di Volpiano; ore 16,30: Rapporto Fascio di Boscomero.

5 maggio, ore 15: Visita al Mattatoio Pubblico, corso Inghilterra.

5 maggio, ore 11: Visita Ditta Romano Giovanni, via Ricasoli 28.

6 maggio, ore 15: Inaugurazione ufficiale Littoriali dello Sport.

9 maggio, ore 10: Rapporto Fascio di Forte; ore 10: Rapporto Fascio Nichelino.

12 maggio, ore 11: Visita stabilimento meccanico Verrutl Sola Giacomo, via Modena 28.

13 maggio: a Mathi, visita Cartiera Bosso; ore 15: Alla Colonia «3 gennaio» chiusura corso Vigilatrici di Colonia.

15-16 maggio: Automoto Raduno a Predappio.

16 maggio, ore 9,30: Alla Colonia «3 Gennaio»: [illegible] Cresima a bambini.

21 maggio, ore 21: Rapporto Fascio di Buttigliera Alta; ore 21: Rapporto Fascio di Reano.

22 maggio, ore 15: Rapporto Ispettori ed Ispettrici di Zona e Fiduciari G. R.; ore 21: Rapporto Gruppo Rionale «Duca d'Aosta» al Teatro Michelotti.

23 maggio, ore 10: Rapporto Fascio di Villarfocchiardo; ore 11: Rapporto Fascio di Corio; ore 11,30: Rapporto Fascio di Pessinetto; ore 16: Rapporto Fascio di Mezzenile; ore 17: Rapporto Fascio di Villastellone in frazione Mauriti.

25 maggio, ore 16,30: Inaugurazione nuovo stabilimento Ditta Schiapparelli, via Oropa 71.

30 maggio, ore 11: Rapporto Fascio di Borgone; ore 11,30: Rapporto Fascio di Ala di Stura; ore 15: Rapporto Fascio di Balme; ore 16: Rapporto Fascio di Villar Perosa.

Dirigenti di Dopolavori convocati dal Federale

Ieri alle 15, alla sede del Dopolavoro provinciale, il Federale Presidente ha tenuto rapporto a tutti i dirigenti dei Dopolavori aziendali di Torino e provincia, presente il Direttore provinciale Malvicini.

Dopo aver rilevato, con vivo compiacimento, il magnifico incremento del tesseramento, che sta per raggiungere l'imponente cifra di 200 mila unità, Piero Gazzotti ha impartito ai dirigenti dopolavoristici le direttive assegnate dal Centro da S. E. Starace, particolarmente riflettenti l'attività dell'Istituzione durante la stagione estiva.

Rilevata la necessità di potenziare sempre più la funzione politica e di propaganda dell'O.N.D., il Gerarca ha annunciato che, molto presto, saranno tenute, d'accordo fra l'Istituto di Cultura Fascista e il Dopolavoro provinciale, delle conversazioni di carattere politico e di propaganda fascista, come è già avvenuto presso alcune importanti sedi.

Venendo a parlare delle manifestazioni estive, Piero Gazzotti ha detto che molto presto verrà allestito al giardino della Cittadella un teatro all'aperto, a carattere popolare, ove con minima spesa, anche i meno abbienti potranno assistere a concerti, spettacoli lirici, di prosa e corali. Per la provincia saranno costituiti con elementi filodrammatici dei Carri di Tespi ridotti, che raggiungeranno anche i più lontani Comuni per darvi rappresentazioni.

Impartite disposizioni e istruzioni per il sempre miglior funzionamento del sabato teatrale e annunciato che il Carro di Tespi lirico sarà a Torino il 22 e il 23 luglio prossimo, il Federale ha dato ordini per quanto riguarda gli orti operai e la coltivazione di appezzamenti ancora incolti. Parimenti ha dato disposizioni, affinchè nei limiti del possibile i servizi [illegible] delle aziende siano messi a disposizione dei dopolavoristi.

Il grande spettacolo benefico al «Carignano»

Dove si acquistano i biglietti

Il Comitato organizzatore dell'eccezionale benefico spettacolo d'arte al Teatro Carignano, le sere dell'8 e del 9 corrente, comunica che i biglietti per le due rappresentazioni sono in vendita da domani lunedì e fino a venerdì 7 presso la sede dell'Opera Cucina Malati Poveri, in corso Palestro 11 (telefono 41-066). Nelle giornate di sabato e domenica la vendita continuerà presso l'Agenzia biglietti teatrali in piazza Castello n. 23 (telef. 42-970) fino alle ore 20; e dopo quest'ora al botteghino del Carignano.

Come già abbiamo annunciato, questo spettacolo, al quale partecipano come interpreti signore e signori dell'aristocrazia torinese, è posto sotto l'alto patronato di S.A.R. la Duchessa di Pistoia e sarà a totale beneficio della Cucina Malati Poveri e del Comitato Assistenti sanitarie della Croce Rossa.

S. E. Joskisaka alla Fiat

Preannunziato dal Ministero delle Corporazioni, è giunto ieri a Torino S. E. il dott. Joskisaka, delegato governativo giapponese alla Conferenza Internazionale del Lavoro. Accompagnato dall'avv. Ugo Codogni, direttore dell'Unione Fascista Industriali, S. E. Joskisaka ha visitato gli stabilimenti della Fiat, ricevuto dai dirigenti della Società. S. E. Joskisaka ha manifestato la sua viva ammirazione ed il suo sincero compiacimento, auspicando ad una intensificazione dei rapporti economici tra l'Italia e il Giappone.

Gazzotti tiene rapporto a Rivarolo e a Carmagnola

Alle 17 di ieri, nella piazza maggiore di Rivarolo Canavese, il Federale ha tenuto rapporto alle Camicie Nere di quel vecchio Fascio vigiliare. Ricevuto dall'Ispettore di zona centurione Scotti, dall'Ispettore amministrativo dott. Canonica, dal Podestà col. Dagasso e dal Segretario del Fascio comm. Filiberto, il Gerarca, fra vibranti applausi dei Fascisti, delle Organizzazioni e del popolo, che gremivano la piazza, è salito sul palco e ha ordinato il saluto al Duce.

Quindi il Segretario del Fascio ha dato lettura di una densa ed esauriente relazione sull'attività fascista in quel Comune il cui Fascio, fondato da un gruppo di pochi ardimentosi, il 1.o maggio 1921, celebrava ieri il suo sedicesimo annuale di costituzione. Oggi si contano a Rivarolo 470 Fascisti, 163 Giovani Fascisti, 565 fra Donne Fasciste e Massaie rurali e 1285 iscritti all'O.N.B. Dalla relazione sono risultati soprattutto la brillante attività e il clima fascista nel quale quella popolazione vive ed opera.

Questo è quanto ha messo in rilievo Piero Gazzotti, prendendo la parola dopo il camerata Filiberto. Egli ha in seguito con vibrante e calda parola impartito direttive ai Fascisti, incitandoli ad operare sempre di più e meglio nel nome del Duce.

Interrotte da frequenti e scroscianti applausi, le parole di Piero Gazzotti sono state salutate, alla fine, da insistenti prolungate grida al Duce.

Alle 21, il Gerarca si è recato a Carmagnola, ove, ricevuto dall'Ispettore di zona Doglia, dal Podestà avv. Chicco, dal Segretario del Fascio [illegible] e dall'Ispettrice delle Donne Fasciste Chiavassa, ha tenuto il vibrante rapporto dei Fascisti e del popolo. Udita la densa relazione del Segretario del Fascio, dalla quale è risultata la ferma volontà costruttiva di quelle Camicie Nere, Piero Gazzotti ha parlato alle Organizzazioni fasciste e al popolo, esaltandone lo spirito, incitandone l'entusiasmo e provocando una entusiastica dimostrazione al Duce Fondatore dell'Impero e al Fascismo.

Lettera dell'Arcivescovo sul comunismo

S. Em. il Cardinale Arcivescovo, in una lettera al clero, segnala l'importanza della recente Enciclica papale sul comunismo, invita i sacerdoti a far risaltare la nefasta opera di questa odierna eresia, e li sprona a svolgere quel lavoro caritativo e sociale di cui Pio XI ha tracciato un quadro così chiaro. Infine annuncia che, ai primi di giugno, vi sarà un pellegrinaggio torinese a Loreto, a cui l'eminente Prelato prenderà parte.

La conferenza di S. E. Coppola su «Il più grande Risorgimento»

Un foltissimo, magnifico pubblico fra cui le massime autorità, ha gremito ieri sera l'«aula magna» della R. Università per ascoltarvi l'attesa conferenza dell'Accademico d'Italia Francesco Coppola sul tema: «Il più grande Risorgimento», con la quale si è inaugurato il ciclo di conferenze indetto dal Comitato torinese del R. Istituto per la Storia del Risorgimento in collaborazione con la sezione torinese dell'Istituto di Cultura Fascista.

L'insigne conferenziere, il cui nome di studioso di problemi politici e storici si circonda di chiarissima fama, presentato dall'on. Bardanzellu, ha iniziato il suo dire col porre in rilievo come la recente folgorante vittoria riportata dalle armi italiane in terra d'Africa abbia determinato una rivoluzione internazionale che ha riportato l'Italia, in un fatidico ricorso, alla direzione della politica mondiale. Tale forza di propulsione rivoluzionaria ha in Italia origini remote; prese le mosse dalla repubblica partenopea del 1799 e informato di sè tutto il periodo successivo, quello della lotta per l'Indipendenza, ha superato i limiti tradizionali del Risorgimento in senso stretto per effettuarsi anche più splendidamente e scientemente sino ai giorni nostri, e oggi più che mai, nel ricostituito Impero romano, rifulgere. La grandiosa marcia rivoluzionaria del popolo italiano si è così di volta in volta chiamata: Indipendenza, Nazionalismo, Interventismo, Fascismo e Impero. Dalla campagna libica ha tratto novello slancio, e uscita dal patrimonio spirituale di pochi, divenuta coscienza totalitaria d'italianità, ha trovato la sua linea di direzione nel Fascismo che attraverso la Conciliazione, la pace sociale realizzata nel regime corporativo, e infine la fondazione dell'Impero, mercè il genio del suo Condottiero, le addita oggi nuove fulgide mète.

La bellissima orazione, densa di pensieri e balenante di immagini, è stata seguita con profonda attenzione dal numeroso uditorio e lungamente applaudita.

Alla Scuola *Rossi di Montelera*

Ieri sera, all'Istituto Industriale «Pierino Delpiano» ha avuto luogo la premiazione degli allievi della Scuola serale di commercio intitolata a «Rossi di Montelera», resisi più meritevoli durante l'ultimo corso. L'on. Gastaldi, oratore ufficiale, con smagliante eloquenza ha [illegible] il significato della cerimonia.

Bollettino Demografico

1° maggio 1937 XV

Nati vivi	25
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	1
Morti	30
Matrimoni trascritti	5

Tragico investimento in corso Francia

Un morto ed un ferito grave

Un tragico incidente stradale è avvenuto ieri mattina in corso Francia: alle 7,45. Il fattorino Giocondo Occhiena, d'anni 31, percorreva a buona velocità corso Francia diretto verso piazza Statuto a bordo del proprio motociclo, in quel mentre all'altezza di via Palmieri, l'impiegata Teresa Bertone, d'anni 34, si accingeva ad attraversare il corso Francia. Tanto il motociclista che la passante tentarono, con movimenti disordinati, di evitare l'investimento, ma non fu possibile e il motociclo investiva in pieno la disgraziata Bertone. L'Occhiena compiva a sua volta un pauroso volo e ricadeva al suolo rimanendovi esanime. Alcuni passanti, fra cui il signor Bartolomeo Ghigo, accorrevano in aiuto degli infortunati, le cui condizioni apparvero subito estremamente gravi. Sopraggiungeva pure la guardia municipale Millo che, a mezzo di auto privata, faceva trasportare all'Ospedale Martini i due feriti. Il dott. Croce prestava loro le cure del caso. Disgraziatamente la Bertone, che aveva riportato la frattura della base cranica e la frattura del femore destro, malgrado le più attente cure, decedeva pochi minuti dopo. In quanto all'Occhiena egli aveva riportato delle contusioni e abrasioni alle mani e al ginocchio destro, delle ferite lacero-contuse alla regione occipitale e frontale, nonchè la commozione cerebrale. Il dott. Croce lo faceva intanto ricoverare con prognosi riservatissima.

Due feriti gravi

in uno scontro fra moto e auto

I meccanici Antonio e Michele Riccardi, rispettivamente di 29 e 33 anni, residenti a Torino, ritornando in motocicletta da una gita ad Alpignano, in una curva dello stradale di Pianezza, andavano a cozzare violentemente contro una macchina procedente in senso inverso. Soccorsi dall'autista della stessa macchina, i fratelli Riccardi venivano d'urgenza portati all'ospedale di Rivoli ove i sanitari li facevano ricoverare. L'Antonio, oltre a ferite multiple alla testa ed agli arti inferiori, aveva riportato la frattura della clavicola sinistra e il Michele la frattura della gamba sinistra. Guariranno rispettivamente in 90 ed in 40 giorni. I fratelli Riccardi sono stati vittima di un precedente analogo incidente per il quale furono dimessi due mesi or sono dall'ospedale.

Un torinese ferito in rissa a Roma

Ci telefonano da Roma in data di ieri:

Al pronto soccorso Ostiense è stato trasportato tale Osvaldo Sacconi di Beniamino, di 23 anni, da Torino, qui domiciliato in via Alberto [illegible] 14, al quale sono state riscontrate varie ferite alla faccia. Il Saccone era stato poco prima ferito in rissa a pugni e calci da tale Vincenzo, pizzicagnolo, non meglio identificato.

Una morte improvvisa

Il commerciante Giovanni Berra fu Vincenzo, d'anni 53, esercente un negozio di fiori artificiali in piazza E. Filiberto 2, nel pomeriggio di ieri mentre si trovava nel suo esercizio, colto da malore si accasciava al suolo privo di sensi. Il medico curante dott. Vernazzani ne constatava la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

La morte di uno degli operai sepolto nel crollo di via Vittoria

Abbiamo dato notizia del pauroso crollo del tetto di un capannone in costruzione in via Vittoria n. 30, in cui sono rimasti feriti i muratori Pierino Bonaglia e Cappannella Raffaele. Quest'ultimo decedeva poche ore dopo il fatto.

STATO CIVILE

1° maggio 1937 XV

Gina Carlo fu Eugenio, anni 39, di Castagnole Monf., [illegible], v. Oropa 57 - **Chiesa Maria** v. **Novarese**, a. 78, di [illegible], casal., v. M. Cristina 107 - **Rosano Giuseppina** fu Pietro, a. 59, di Torino, agiata, v. Governolo 18 - **Marenlina Giovanni Andrea** di Giuseppe, a. 26, di Mondolfo, [illegible], v. Gattico 36 - **Casella Ing. Enrico** fu Ambrogio, a. 65, di [illegible], agiata, v. Luisa del Carretto 17 - **Baldi Maria** in **Romano**, a. 53, di **Bibiana**, casal., v. [illegible] 19 - **Bonino Antonio** fu Giovanni, a. 74, di [illegible], agiato, v. Gal. Ferraris 154 - **Rossi** comm. avv. **Domenico** fu Pietro, a. 70, di [illegible] - **Verona Davide** fu Salvador, a. 73, di Torino, [illegible] - **Maina Giuseppe** m. **Sena**, a. 68, di [illegible], v. Nava 52 - **Cordero Margherita** [illegible] - **Borca Giovanni** fu Luigi, a. 57, di Cassino, [illegible] - **Saroglia Rosa** m. **Demettels**, a. 57 [illegible] - **Simonetto Anna** [illegible] - **Viretto-Trulo Angela** [illegible] - **Celsa Ernesto** fu Bernardo [illegible] - **Carfagnini Ernesto** di Giulio [illegible] - **Canavesio Pierina** di [illegible] - **Pagano Giuseppe** fu Alessandro, a. 79, di Chieri, invalido - **Ceroli Renato** di Ernesto, giorni 2, di Torino - **Vallerino Pietro** di Francesco, a. 41, di Balzola, ragioniere - **Berta Emilia** in **Lorera**, a. 87 [illegible] - **Vacca Raimondo** fu Anselmo [illegible] - **Baldassarre Eugenia** [illegible] - **Girando Modesta Francesca** fu Michele, a. 73, di Cuneo, casal. - **Rivolta Zelmira** m. **Cepetta**, a. 57, di Vercelli, casal. - **Ferraris Maria** di Vincenzo, a. 27, di Borgo Vercelli [illegible] - **Galas Antonio** di Luigi, a. 82, di Moncalieri, garzone macellaio - **Gorrias Oscari Filippo** di Raffaele, a. 27, di Verona, professore.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Gramatica-Benassi) — Ore 15,15: «Ma, dove va?» di G. V. Lodovici - Ore 21,15: «L'inferno» di C. G. Viola.
ALFIERI (Comp. Govi). — Ore 15,15 e 21,15: «Bar dello sport» di A. Salvini.
ROSSINI (Comp. Mapperzi-Petri). — Ore 15,15: «Esami di maturità» di L. Fodor - Ore 21,15: «E' arrivato Carnevale» di G. Cantini.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: «Torino al tuo parenti!».
CHIARELLA: ore 15,30 e 21,15: ultime «E se ti dice va... tranquillo va!...».
NAVE VITTORIA: 16,30 e 18 Crociera.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La conquista del West» con Gary Cooper, Jean Arthur.
VITTORIO E.: «Dalle 7 alle 8» (1a vis.), P. Lukas, R. Russell, e Riviste Frezzi.
BALBO: «Lo studente di Praga», Adolfo Wohlbruck, Dorotea Wieck.
IDEAL: «Contessa di Parma», Cegani, Centa, Cesari, Melnati, Segue Var.
STATUTO: Il paradiso delle fanciulle, William Powell, Mirna Loy, L. Rainer. Domani: «Simpatica canaglia».
ALFI: «Donne e canaglie».
NAZIONALE: «Avorio nero», F. March.
MAFFEI: «Al sole» (Kiepura) e Varietà.
MASSIMO: «Le vie della gloria» (Fox) con Fredric March, Warner Baxter. Domani: Piccola bimba milionaria.
ITALA: «Notte di maggio», Ultime.
TORINESE: La carica dei 600, Ultime.
SAVOIA: «Caino e Adele», C. Gable.
REGINA: «I nostri parenti», Crik-Crok.
SOCIALE: «Il medico di campagna».
IMPERO: «Clo-Clo», Maria Eggerth.
FORTINO: «Ave Maria», Gigli, e Varietà.
ITALIANO Colom. 25: Al sole, Kiepura.
DIANA: «Caino e Adele», Clark Gable.
DANTE: «I distruttori» e Varietà.
FAMIGLIE, via Po 33: Vivere! Schipa.
CORSO: «La bambola del diavolo».

Farmacie aperte oggi

Annunziata, via Stradella 196 — Armellino, via Garibaldi 24-25 — Aurora, corso G. Cesare 27 — Barale, piazza Gran Madre 1 — Cugnetto, via S. Giulia 53 — Cooperativa N. 2, piazza Statuto 4 — Crida, via Cibrario 88 — Delbecchi-Bianchi, via Bassano 8 — Freino, corso Francia 35 — Masino, via M. Vittoria 3 — Minunzo, via Villafranca 71 — Montpareo, corso Vinzaglio 27 — Mosca, via Mazzini 31 — Narat, via Po 20 — Palatina, corso Reg. Margherita 134 — [illegible], corso Moncalieri 257 — Regio Parco, via Bologna 242 — San Luca, piazza Carlo Felice (Porta Nuova) — San Salvatore, via Nizza 22 — San Secondo, via S. Secondo 9 — San Simone, via Garibaldi 13 — Sassi, corso Casale 305 — Sant'Anna, corso Sommeiller 21 — Santamaria della Rosa, via Tonini angolo piazza Balilla 7 — Sempione, corso G. Cesare 96 bis — Sesia, via Madama Cristina 78 — Trecolora, corso Francia 209.

Onomimia. — Il quarantaquattrenne Michele Giordano fu Giovanni, elettricista, nulla a che vedere con l'omonimo autore di furti perpetrati col telefono in danno della ditta Taraglio, del cui arresto abbiamo dato notizia

Anno 71 — TORINO - Domenica 2 Maggio 1937 - Anno XV — MATTINO — Num. 104

RIPETIZIONI

Riguardo agli avvenimenti di Spagna i giornali a catena antifascisti hanno ripreso il metodo sperimentato con tanta poca fortuna durante l'impresa etiopica: per ogni vittoria dei nazionali le menzogne e le calunnie più tendenziose. Ma le valanghe cartacee non hanno la forza di arrestare i cannoni.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

LONDRA PARALIZZATA dallo sciopero degli autobus

La Metropolitana e le tranvie periferiche congestionate dalla folla

Londra, 1 notte.

Londra, città grigia per eccellenza, è oggi ancor più grigia del solito, essendo scomparsa dalle sue vie la nota rossa dei cinquemila autobus a due piani, che provvedono giornalmente al trasporto di milioni e milioni di passeggeri.

Lo sciopero degli autobusisti è totale: nessuna macchina è uscita dalle rimesse; e i 27 mila scioperanti si sono recati, nel pomeriggio, a piedi, a Hyde Park, offrendo agli occhi del pubblico cartelloni di propaganda e bandiere socialiste.

La popolazione della metropoli, in questa prima giornata, s'è mantenuta calma e ha anzi accolto lo sciopero come una novità divertente. La ferrovia sotterranea e le tranvie periferiche hanno continuato a funzionare e hanno assorbito gran parte del traffico. Ma a dimostrare l'enorme importanza degli autobus nella vita cittadina bastavano le code di gente lunghe centinaia di metri che si sono formate dinanzi agli ingressi delle stazioni della metropolitana e l'affollamento delle vetture di quest'ultima, entro le quali i passeggeri erano pigiati come le proverbiali acciughe nel barile.

Durerà fino all'incoronazione

Se oggi, giornata lavorativa solo a metà, lo sciopero non è stato sentito in forma molto grave e non ha suscitato esplosioni di malcontento da parte del pubblico, vi è la possibilità che l'atteggiamento di quest'ultimo si modifichi con l'andare del tempo, specialmente qualora lo sciopero dovesse prolungarsi fino all'epoca dell'incoronazione durante la quale, come si prevede, Londra ospiterà almeno mezzo milione di visitatori delle provincie e dell'estero.

Nessuno può dire oggi se la situazione giungerà a questo così grave sviluppo, oppure se, nel corso delle prossime settimane, potrà essere trovata una formula di compromesso fra l'unione degli operai dei trasporti e i dirigenti della azienda autotranviaria londinese, i quali, per il momento, dichiarano di voler mantenere la più assoluta intransigenza, anche nel caso che il tribunale di inchiesta, nominato ieri sera a tarda ora dal governo, giunga alla conclusione che le domande del personale degli autobus debbano essere soddisfatte.

Il carattere di ricatto che viene attribuito dalla stampa conservatrice allo sciopero, perchè esso è stato proclamato in un momento così delicato, e cioè nell'imminenza dell'incoronazione, sembra confermato dal fatto che ieri sera ci sarebbe stata la possibilità di rinviare la catastrofica decisione di abbandonare il lavoro a un'epoca meno delicata, se i dirigenti sindacali l'avessero voluto.

Durante le trattative fra le due parti, il Ministero del lavoro annunziava, infatti, ieri sera, che aveva nominato un tribunale d'inchiesta composto dal presidente della corte industriale Forster, dal presidente della federazione della marina mercantile Sanderson e dall'ex-presidente del consiglio delle Trade Unions sir Arthur Puk. Il tribunale d'inchiesta — diceva un comunicato del dicastero sopra menzionato — terrà la sua prima riunione lunedì prossimo ed esaminerà pubblicamente gli aspetti della vertenza, presentando quindi una relazione al parlamento di Westminster.

Era ben chiaro che di fronte a questa decisione governativa l'Unione degli operai dei trasporti avrebbe potuto astenersi dallo sciopero immediato, senza rinunziare al proprio prestigio, ma la replica che Ernesto Bewin, capoccia degli scioperanti, ha dato ai funzionari del dicastero del lavoro è stata questa: «Ormai è troppo tardi».

Le ragioni della vertenza

Va rilevato che gli scioperanti non domandano aumento di salario. I salari da loro percepiti sono già superiori a quelli della maggior parte dei lavoratori inglesi, giacchè un conducente riceve 440 lire alla settimana e un bigliettario 410. Questi salari sono alti e del resto gli autobusisti se ne dichiarano soddisfatti. Essi domandano, nel caso presente, una riduzione della giornata lavorativa da otto a sette ore e mezza, e un rallentamento del servizio onde avere più tempo a disposizione per fare colazione e prendere il tè fra una corsa e l'altra. Il problema, dichiarano le *Trade Unions*, è assolutamente tecnico e non può essere risolto in quattro e quattr'otto. Ma il pubblico deve riconoscere che anche gli autobusisti hanno il diritto a un genere di lavoro che non esaurisca le loro forze nel corso di pochi anni. «Abbiamo il diritto di vivere a lungo» diceva infatti un enorme cartellone recato a spasso dagli scioperanti dopo il comizio di Hyde Park.

Lord Ashfield, presidente del «London Transport Board» dichiara che la sua intransigenza è fondata sul fatto che le riforme chieste dai dipendenti costerebbero all'azienda qualcosa come un milione di sterline e che sarebbe indispensabile, quindi, aumentare il prezzo delle corse. Il sindacato ribatte che il «London Transport Board» incassa circa 33 milioni di sterline all'anno e paga agli azionisti dividendi che vanno dal 4 al 5.50 per cento, dividendi altissimi data l'assenza di rischi in una azienda come questa. Gli autobusisti delle provincie non hanno ancora fatto atto di solidarietà, sopratutto perchè le *Trade Unions* hanno deciso di non spalleggiarli, ma circa 5000 di essi, su 130.000, si sono oggi astenuti dal lavoro.

Più grave è la situazione nel campo dell'industria carbonifera, essendovi pericolo addirittura di uno sciopero nazionale in seguito al definitivo fallimento delle trattative fra minatori e proprietari delle miniere del distretto di Nottinghamshire. Si apprende stasera che la Federazione mineraria ha autorizzato i propri organizzati ad annunciare al patronato che se le loro richieste non saranno accolte entro il 22 maggio, in quel giorno cesserà simultaneamente ogni attività in tutte le miniere di carbone del paese, le quali impiegano 560 mila operai.

Un discorso di Schusschnigg

ai delegati del Fronte patriottico

Vienna, 1 notte.

In Austria è stato festeggiato con grandi adunate del Fronte patriottico l'anniversario dell'entrata in vigore della costituzione corporativa votata, come si sa, nel 1934.

A Vienna il Cancelliere Schuschnigg ha ricevuto al Ballhaus i delegati delle provincie ai quali ha detto che con soddisfazione si può contemplare la strada percorsa verso la meta che rimane immutata.

In politica estera l'Austria non decampa dagli accordi che le garantiscono la vita e la pace, cioè i Protocolli di Roma e l'accordo con la Germania dell'11 luglio '36. In merito alla possibilità di realizzare all'interno del paese la pacificazione, il Cancelliere si è riferito a quanto egli ha già ripetutamente detto dichiarando di non aver nulla da togliere e nulla da aggiungere.

In materia economica ha fatto rilevare che a metà di aprile si contavano in Austria 257.000 disoccupati sussidiati e cioè 10 mila in meno dell'aprile 1936 e 58 mila meno che all'inizio della battaglia del lavoro. Anche qui si sono realizzati grandi progressi. Personalmente il Cancelliere è convinto che dei 257 mila disoccupati almeno 100 mila debbono la mancanza di lavoro a coloro i quali in Austria vogliono a ogni costo impedire un successo. Il dottor Schuschnigg ha concluso incitando i presenti a onorare la memoria di Dollfuss e ricordando gli ultimi versi del canto dei Kaiserschützer che termina con le parole: «Vittoria o morte per l'Austria».

Il Cancelliere è stato acclamatissimo.

A MONTREUX

La data esecutiva

del progetto di convenzione

Montreux, 1 notte.

La conferenza delle capitolazioni si è limitata oggi ad una riunione del Comitato di coordinamento che ha definito la redazione del progetto di convenzione. E' stato tra l'altro stabilito che la convenzione entrerà in vigore allorchè almeno tre Stati l'avranno ratificata. Per gli Stati che la ratificheranno successivamente la convenzione entrerà in vigore dal momento della ratifica. E' stato accettato inoltre un emendamento americano tendente ad escludere dalla giurisdizione della Corte dell'Aja, per eventuali divergenze sorte in seguito alla convenzione, quegli Stati che di detta Corte non fanno parte, come, ad esempio, gli Stati Uniti.

Nessun accordo è stato ancora raggiunto per quanto riguarda la competenza dei Tribunali misti a giudicare i protetti, come gli abitanti del Marocco, territorio sotto protezione francese.

Il Patriarca Maronita

si è imbarcato per l'Europa

Alessandria (Egitto), 1 notte.

Sua Beatitudine Antonio Arida, Patriarca Maronita, il quale è il capo dei cristiani del Libano, della Siria e dell'Anatolia e che per il suo patriottismo sinceramente gode le simpatie anche dei mussulmani, si è imbarcato oggi ad Alessandria a bordo del *Marco Polo* col suo seguito diretto a Roma ed a Parigi. Il Patriarca, proveniente da Beirut, è giunto in Egitto nella scorsa settimana fatto oggetto dell'entusiasmo delle popolazioni di Alessandria, Cairo e Mansura.

Gli uccisori del piccolo Gigneux affidati alla pubblica assistenza

Parigi, 1 notte.

Il giudice istruttore di Lione, incaricato dell'istruttoria sull'uccisione del bambino Paolo Gigneux, interrogherà martedì e mercoledì i 13 ragazzi, accusati della morte del piccolo Paolo, tra i quali undici sono stati provvisoriamente affidati alla pubblica assistenza. Il giudice ha preso tale decisione intendendo far subire una punizione ai ragazzi e, nello stesso tempo, per sottrarli ad ogni influenza suscettibile di nuocere all'andamento dell'inchiesta.

Delegazione della Spagna rossa alla parata sovietica

La Pasqua ortodossa festeggiata a Mosca con grande concorso di pubblico

Varsavia, 1 notte.

Il primo maggio a Mosca si è risolto non in una festa del proletariato, ma in una esaltazione dell'armata rossa i cui potenti mezzi, come ha dichiarato Vorosciloff nel discorso pronunciato stamane alle truppe schierate sulla piazza rossa, saranno usati in difesa del proletariato internazionale.

Infatti, nelle manifestazioni che hanno avuto luogo, il proletariato nella sua grande massa era assente, mentre le strade del centro erano state occupate dalle truppe rosse concentrate a Mosca per la rivista passata stamane alle 10 dal Maresciallo Vorosciloff. Alla rivista assistevano speciali delegazioni di comunisti spagnoli, francesi, cinesi, cecoslovacchi e i rappresentanti dei popoli coloniali sottomessi alla Francia. La delegazione spagnola, con a capo José Zamora, figlio dell'ex-presidente della repubblica, si trovava nella tribuna vicino a Stalin.

Il Maresciallo Vorosciloff, prima di passare in rivista le truppe, ha pronunciato un discorso esaltando la capacità e la potenza dell'esercito rosso, strumento e motore della rivoluzione bolscevica nel mondo. Ha infine letto, dinanzi alle reclute, la nuova formula del giuramento nella quale ad un certo punto è detto «essere l'armata rossa destinata ad assolvere importanti compiti, come quello di liberare tutti i popoli proletari dalla schiavitù capitalista».

Il punto culminante della giornata di oggi è stato la sfilata delle truppe con la partecipazione di un reparto della brigata internazionale giunto espressamente dalla Spagna. Hanno sfilato anche reparti di cosacchi che per la prima volta, indossavano le antiche uniformi.

Data la contemporaneità della festa rivoluzionaria con la Pasqua ortodossa, le autorità avevano fatto chiudere per la giornata tutte le chiese onde evitare che le giovani reclute potessero assistere alle funzioni religiose e vedere la folla dei fedeli assiepata dinanzi alle chiese. E' da notare che il provvedimento del commissariato agli Interni, è in stridente contrasto con l'art. 124 della nuova costituzione sovietica che garantisce la piena libertà di culto a tutti i cittadini dell'U.R.S.S.

La terza internazionale ha lanciato per l'occasione un proclama con cui deplora il fatto che la Francia non abbia voluto impegnarsi più a fondo intervenendo con le sue truppe a fianco delle milizie rosse spagnole e si fa intendere che la situazione dei bolscevichi in Spagna è ormai disperata. Soltanto l'intervento delle forze coalizzate della socialdemocrazia internazionale, potrebbe evitare il crollo definitivo del comunismo spagnolo. Il proclama fa appello alla seconda internazionale e ai parlamentari democratici e socialisti di tutti i Paesi, invitandoli a costituire un fronte unico per costringere i rispettivi Governi ad intervenire per il trionfo del Governo rosso spagnolo.

La giornata del primo maggio che, ripetiamo, non è stata affatto dedicata al proletariato ma esclusivamente all'armata rossa, si è conclusa con la distribuzione di ingenti quantità di vodka alle nuove reclute. Il 1.o maggio è terminato quindi con una solenne ubriacatura collettiva.

Mentre la Russia ufficiale celebrava nelle piazze rosse e nelle sedi delle organizzazioni sovietiche la giornata del primo maggio, decine di migliaia di individui si radunavano presso le poche chiese per celebrare la Pasqua ortodossa che quest'anno è caduta il primo maggio. In molti punti la folla di fedeli è stata tale da assiepare le strade prossime alle chiese. I cortei dei «senza Dio» non hanno osato disturbare le riunioni. A giudizio unanime è stata questa la prima manifestazione esteriore del rifiorire del sentimento della religione fra il popolo russo.

Violenti incendi in Estonia

Numerosi feriti - Centinaia di bestie carbonizzate

Tallin, 1 notte.

Uno spaventoso incendio è scoppiato nel villaggio di Valgamaa, in Estonia. Il fuoco, originato in una stalla, ha fatto una vera strage. Quattro case, numerose stalle e depositi di macchine agricole, sono andate completamente distrutte. Il numero delle vittime non è ancora accertato. Centinaia di capi di bestiame sono morti carbonizzati.

Un altro pauroso incendio è scoppiato a Kivoli, nelle raffinerie di nafta. Grande panico si è prodotto tra gli operai, i quali hanno dovuto in tutta fretta sfollare il vasto casamento. Si lamentano numerosi feriti, taluni dei quali in condizioni gravissime. Le fiamme si sono propagate rapidamente a tutto l'edificio, che è rimasto distrutto nel giro di mezz'ora. Durante l'opera di spegnimento quattro pompieri sono rimasti gravemente ustionati e si dispera di salvarli. E' stata aperta un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

L'asso Lord Howe

ferito sulla pista di Brooklands

Londra, 1 notte.

Lord Howe, l'aristocratico asso del volante, ben noto in Italia per avere ripetutamente preso parte a molte delle nostre maggiori corse, ha oggi subito un incidente durante una corsa sulla pista di Brooklands. Secondo le notizie di stasera lord Howe avrebbe subito varie fratture, ma le sue condizioni non sono molto gravi.

Un milione di lebbrosi in 600 distretti della Cina

Le terribili conseguenze dell'orrendo massacro nel giorno di Pasqua

Sciangai, 1 notte.

Solo nel corso degli ultimi giorni si sono potute ricevere notizie attendibili sul massacro di lebbrosi, commesso da soldati cinesi il giorno di Pasqua a Yeungkong, nel Kuantung meridionale.

Da più di 20 anni esiste in quella località un lebbrosario, gestito da una missione americana, e in esso si trovavano ricoverati una cinquantina di infermi, che però dal lebbrosario non potevano essere completamente sostentati e perciò uscivano per mendicare. Gli abitanti di Yeungkong non si ritenevano minacciati dal contatto con gli infermi, ma i soldati di quella guarnigione temevano invece di rimanere vittime del terribile morbo e decidevano a sangue freddo di sopprimere in massa i disgraziati ospiti della missione americana. I soldati però volevano fare pulizia radicale e, giudicando che molti lebbrosi vivessero isolati nei dintorni della città, per attirarli a Yeungkong proclamarono che ogni lebbroso avrebbe ricevuto dall'esercito un sussidio giornaliero di 10 centesimi. Non occorre dire che lo stratagemma riuscì completamente.

In pochi giorni il numero dei lebbrosi si moltiplicò e per quasi una settimana i soldati, a un'ora stabilita, distribuirono alle sventurate vittime la somma promessa. Quando però constatarono che il numero non si accresceva, perchè tutti i lebbrosi erano già convenuti in città, la domenica di Pasqua circondato il lebbrosario ne facevano uscire i malati, li legavano e su di un carro li trasportavano in un campo dove 55 di essi, cioè 40 uomini e 15 donne venivano fucilati a bruciapelo e quindi sepolti in una fossa comune. Le autorità di Canton, dalle quali dipende la provincia di Kuantung, espresso la loro indignazione per questo massacro dovevano riconoscersi però impotenti a punire i responsabili e a porre un freno alla dilagante caccia ai lebbrosi.

I giornali di Sciangai, proprio oggi, riferiscono impressionanti particolari sulla esecuzione sommaria di un lebbroso di 11 anni che circa due settimane fa, sorpreso a mendicare, veniva catturato e condotto sul campo del supplizio da una turba di soldati ubriachi. Le autorità cinesi sono profondamente impressionate da questi avvenimenti perchè non solo essi rivelano la mancanza assoluta di disciplina in certi reparti dell'esercito, ma anche probabilmente preludono a una maggiore diffusione della lebbra. Poichè appare certo che i lebbrosi d'ora innanzi si guarderanno dal ricorrere agli istituti ospitalieri e dal mostrarsi in pubblico, ma si terranno nascosti durante la fase iniziale della malattia, che è meno visibile ma immensamente più contagiosa.

In seno a una riunione dell'Associazione medica cinese il dottor You, nel discorso presidenziale, ieri l'altro ha rivelato che casi di lebbra sono stati riscontrati in 600 distretti della Cina e che i sofferenti raggiungono quasi il milione.

Bambino ucciso in un conflitto a Varsavia

Varsavia, 1 notte.

In Polonia, dalle notizie giunte fino ad ora, il 1.o maggio non avrebbe dato luogo a gravi incidenti. I comunisti, che si ripromettevano di organizzare una manifestazione di forza, ne sono stati impediti dalle larghe misure di polizia decise in precedenza dalle autorità.

A Varsavia hanno sfilato sette sparuti cortei di socialisti, ebrei, sindacalisti e socialisti rivoluzionari. Nel quartiere ebraico di Varsavia, durante lo sfilamento di un corteo composto di ebrei comunisti, si è avuto uno scambio di rivoltellate con un altro corteo. Cinque ebrei sono rimasti colpiti: un bambino che si trovava sul marciapiede veniva colpito a morte.

Alcool e pazzia in Francia

Parigi, 1 notte.

In seguito alle preoccupazioni manifestate dalle autorità di vari Dipartimenti, specialmente della regione parigina e di quella lionese, davanti all'impressionante crescente numero di alienati, il ministero della sanità pubblica ha deciso di nominare una commissione scientifica d'inchiesta. Gli efferati delitti quotidiani che alimentano la cronaca nera dei giornali vengono in gran parte spiegati con la demenza provocata in certa misura dall'alcoolismo, ma non soltanto da questo, poichè si opina che concorrano a produrre il terribile fenomeno anche le sfrenate lotte politiche e i disordini sociali che travagliano la Francia.

Sciopero a Hollywood

Hollywood, 1 notte.

La maggioranza degli stabilimenti di produzione cinematografica ha chiuso i battenti in seguito allo sciopero del personale tecnico. La realizzazione di una cinquantina di films è stata così interrotta. Poichè gli scioperanti hanno intensificato la sorveglianza attorno agli stabilimenti, i capi delle Case di produzione, temendo rappresaglie contro gli impianti hanno, come la Paramount, addirittura raddoppiata la forza delle loro polizie private. La Corporazione degli attori ha deciso di riunirsi di nuovo domani domenica per esaminare l'opportunità di aderire allo sciopero delle categorie tecniche e specializzate.

La pianista Barzetti a Londra

Londra, 1 notte.

All'«Aeolian Hall» la pianista quindicenne Marcella Barzetti ha tenuto l'ultimo di una serie di concerti londinesi svoltisi con sempre più ampio concorso di pubblico e con vivo successo. A tale concerto erano presenti, tra gli altri, tutte le Giovani Italiane di Londra.

HITLER A COLLOQUIO COI GIORNALISTI ITALIANI attualmente in viaggio in Germania fra cui il [illegible] Gherardo Casini, Direttore della stampa italiana. (Telefoto).

Le tre sorelle di re Zogu

LE PRINCIPESSE MAXHILDE, MYZEJEN E RUHIJE sorelle di re Zogu sono appassionate di tutti gli sport. Eccole a Tirana in uniforme di ufficiali della Guardia.

I radico-socialisti di Pau si staccano dal Fronte popolare

Parigi, 1 notte.

Anche i radico socialisti di Pau hanno seguito l'esempio dei loro colleghi dell'Havre, decidendo di separarsi dal Fronte Popolare. Infatti, il Comitato radicale socialista di Pau ha adottato un ordine del giorno decidendo, tra l'altro, «di sospendere sul piano locale la sua partecipazione alla formazione del Fronte Popolare nel quale non è stata rispettata una rigorosa reciprocità di lealtà». E, ricordando in un altro paragrafo che «fedele alle sue tradizioni, resta partigiano determinato di riforme realizzate sotto il Governo attuale grazie all'efficacia e al concorso del partito repubblicano radicale e radicale socialista, proclama che la loro applicazione non può e non deve continuare che nell'ordine e nel rispetto delle libertà repubblicane».

Il primo maggio è trascorso tranquillamente. Un lieve incidente si è verificato verso le 17 in piazza Voltaire, nel momento in cui un corteo passava davanti ad un caffè in cui si trova la permanenza del Partito sociale francese dell'XI circondario. Un certo numero di membri del corteo hanno lanciato grida ostili; ne è seguita una piccola zuffa, nel corso della quale sono state lanciate sedie e rovesciati dei tavoli. Il proprietario del caffè ha dovuto chiudere l'esercizio e i dimostranti sono stati dispersi. Due o tre arresti sono stati operati, ma non saranno mantenuti.

Ai campi Elisi, infine, verso le 18, 1500 dimostranti che avevano rianimato la fiamma alla Tomba del Milite Ignoto scendevano verso la piazza della Concordia al grido: «La Francia ai francesi». Vennero dispersi dalla polizia che operò alcuni arresti per rifiuto di circolazione. Ma anche questi arresti non verranno mantenuti.

Felice esperimento d'un servizio aereo Francia-Indie

Parigi, 1 notte.

Le due aviatrici francesi, signora Clara Roman e signorina Lucas Naudin, partite dal Bourget il 22 aprile alle 6.40 del mattino a bordo di un aeroplano munito di un motore di 135 cavalli, hanno atterrato stamattina a Pondichery alle 11,15, realizzando così il collegamento aereo Francia-Indie francesi con perfetta regolarità, malgrado le condizioni atmosferiche poco favorevoli. La signora Clara Roman si era già distinta, classificandosi seconda dietro la Maryse Hilsz, negli anni 1935 e 1936 nella corsa aerea Parigi-Cannes. La signorina Lucas Naudin, dama della Croce Rossa durante la guerra, aveva già effettuato numerosi voli a bordo di apparecchi dell'aviazione sanitaria.

La spedizione Bonacossa festeggiata a Milano

Milano, 1 notte.

Hanno fatto ritorno oggi a Milano, assai festeggiati, i componenti della spedizione Bonacossa che, come è noto, hanno scalato le più ardue cime della Patagonia piantando il tricolore su vette inesplorate della Cordigliera alpina di quella lontana regione. Tanto il conte Alberto Bonacossa quanto gli ardimentosi suoi compagni — Titta Gilberti, Ettore Castiglioni e Leone Dubosch — hanno manifestato ad amici e ammiratori la loro viva soddisfazione per la perfetta riuscita della ascensione al Cerro del Debiado (3100 metri), montagna che per la sua particolare conformazione presenta difficoltà notevolissime. La scalata al Cerro Leones, che si eleva a 3600 metri, dovette invece essere interrotta per il persistente maltempo quando gli alpinisti si trovavano già a 4400 metri.

L'accordo fra la «Scala» e l'«Opera di Stato» di Monaco

Monaco di Baviera, 1 notte.

Il sovrintendente del Teatro alla Scala di Milano Jenner Mataloni, ha qui firmato oggi con l'intendente generale dei teatri di stato della Baviera Oskar Walleck, la convenzione per gli scambi di spettacoli lirici fra la Scala e la Staatsoper di Monaco. In conseguenza dell'accordo la Scala, con la concentrazione e direzione di Victor De Sabata, darà a Monaco il 15, 16 e 17 giugno la *Messa da requiem* di Verdi con Beniamino Gigli, Gina Cigna, Ebe Stignani e Tancredi Pasero; la *Bohème* con Mafalda Favero, Marisa Merlo, Giuseppe Lugo, Piero Biasini, Tancredi Pasero e l'*Aida* con Beniamino Gigli, Gina Cigna, Ebe Stignani, Ettore Nava e Tancredi Pasero. Agli spettacoli prenderanno parte tutti i complessi scaligeri: orchestra, corpo di ballo ed il coro integrato, per la *Messa da requiem*, dall'accademia di canto del Teatro.

La Staatsoper di Monaco, sarà, a sua volta a Milano, ospite della «Scala», dal 29 marzo al 4 aprile del prossimo anno, per un ciclo completo della Tetralogia, al quale parteciperanno gli artisti: Runger, Kolletzny, Lorenz, Volker, Urauisau ed altri. Per altra convenzione tra l'intendente Wilhelm Rode e la sovraintendenza della Scala le tre esecuzioni di Monaco saranno portate a Berlino alla «Deutsches Opernhaus Charlottenburg» nei giorni 20, 21 e 22 giugno.

La Principessa di Piemonte per un mese a Firenze con Maria Pia ed il Principino

Firenze, 1 notte.

Era stato annunziato che S. A. R. la Principessa di Piemonte avrebbe onorato della sua presenza alcune manifestazioni del nostro Maggio musicale, di cui essa è alta patrona; e la notizia è ora ufficialmente confermata. La Principessa giungerà a Firenze lunedì nel pomeriggio e il suo soggiorno fiorentino durerà circa un mese. Con l'augusta Principessa giungeranno anche la Principessina Maria Pia e il piccolo Vittorio Emanuele Principe di Napoli. Anche il Principe di Piemonte sarà per qualche giorno ospite della nostra città.

Il Premio Firenze verrebbe assegnato all'on. Delcroix

Firenze, 1 notte.

Si assicura che nella prima riunione del collegio dei giudici del «Premio Firenze», presenziata da S. E. Bottai il 28 aprile scorso, i presenti, dopo ampia discussione, si sarebbero trovati unanimemente d'accordo nel designare per il conferimento dell'ambito premio l'opera «*Le parole come azione*» dell'on. Carlo Delcroix.

Gli spettacoli all'aperto dell'«Estate veneziana»

Venezia, 1 notte.

Gli spettacoli indetti dalla Biennale per l'«Estate Veneziana» si stanno attivamente organizzando sotto la direzione di Renato Simoni e di Guido Salvini. La ripresa della fortunatissima edizione de *Le baruffe chiozzotte*, dovuta l'anno scorso a Renato Simoni, sarà fatta in quello stesso campo di San Cosmo, alla Giudecca, dove le è stato decretato un clamoroso successo. L'altro capolavoro goldoniano, che si metterà in scena per la prima volta e al quale più particolarmente Renato Simoni dedica le sue cure, *Il bugiardo*, verrà rappresentato in campo San Trovaso. La tragedia shakespeariana *Romeo e Giulietta* verrà inscenata da Guido Salvini nel grandioso cortile d'onore di Ca' Foscari.

La serie degli spettacoli si inizierà il 10 luglio con le *Baruffe chiozzotte*.

Mercato dei cotoni

New York, 1 (chiusura cotoni). — Disp.: tendenza poco stabile. Middling 13.41. Futuri: tend. apert. calma; tend. chius. poco stabile. 1937: maggio 12.88, giugno 12.89, luglio 12.96, agosto 12.83, settembre 12.75, ottobre 12.61, novembre 12.66, dicembre 12.66, 1938: gennaio 12.65, febbraio 12.67, marzo 12.69.

New Orleans, 1. — Disp.: Middling 13.14. Futuri: 1937: maggio 12.71, luglio 12.81, ottobre 12.62, dicembre 12.72; 1938: gennaio 12.72, marzo 12.76.

Uccide la madre durante un diverbio

Savona, 1 notte.

In frazione San Genesio, località che dista da Vado Ligure circa due chilometri, tale Virginio Solari, d'anni 26, veniva a diverbio per motivi non ancora precisati, con la propria madre Maria Giri, d'anni 50, e a un certo punto, smarrita la ragione, imbracciava un fucile da caccia e le sparava contro un colpo. La poveretta si è accasciata esanime al suolo. Il matricida è stato arrestato.

Fuga di gas in una scuola

Una scolaretta morta e due in grave stato

Trieste, 1 notte.

In seguito ad una fuga di gas verificatasi nel reparto bagni della Scuola elementare Umberto Spardia, in via Donadoni, alcune bambine che prendevano la doccia sono state colte da sintomi di asfissia. Una delle piccine, purtroppo, è deceduta all'ospedale, e altre due versano in condizioni piuttosto gravi.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA GORIZIA — Il Duce ha fatto pervenire la somma di lire cinquantamila da distribuirsi alle famiglie più bisognose della provincia, e il Prefetto si è reso interprete dei sentimenti di gratitudine della popolazione.

DA PIACENZA — A Gragnano Trebbiense è stato scoperto un violino che per i suoi requisiti e per l'etichetta rinvenuta all'interno è attribuito a Stradivari.

DA COMO — Ignoti ladri, segate le sbarre di una finestra, penetrarono nello stabilimento Sceretti e C. di Solbiate e si impadronirono di due balle di seta naturale del peso di 300 kg. e di una cassa di seta artificiale del valore complessivo di parecchie decine di migliaia di lire.

DA SALSOMAGGIORE — Una Settimana medica internazionale sarà in agosto organizzata e presieduta dal sen. prof. Nicola Pende e vi parteciperanno i più bei nomi della scienza medica, con conferenze sulla terapia idrominerale delle affezioni interne, e particolarmente delle malattie funzionali endocrine.

SPORT

Campioni italiani e stranieri alla «Coppa Cervino»

Breuil, 1 notte.

La quarta competizione discesistica per la «Coppa Cervino», che si disputerà domani sul classico percorso Plateau del Breithorn-Breuil, sta per avere una cornice degna del suo alto interesse sportivo. Assisteranno alla contesa, che ha già radunato un lotto imponente di iscritti appartenenti a quattro nazioni, tutte le autorità provinciali e regionali. Il tempo, che ha favorito gli allenamenti sulla lunghissima pista, fa prevedere per domani un'affluenza quale non è stata mai registrata nella conca del Cervino. L'organizzazione ferve attivissima. Anche l'intenso traffico stradale sarà opportunamente disciplinato per evitare ingorghi ed intralci alla viabilità. E' prevista una lotta serrata fra i nostri rappresentanti e i fortissimi campioni stranieri.

Il torneo di Firenze

Firenze, 1 notte.

Ecco i risultati della quinta giornata del torneo internazionale di tennis.

Singolare uomini (semifinale): Taroni b. Lesueur 3-6, 6-3, 6-4; De Stefani b. Smit 7-5, 6-4.

Singolare signore (semifinale): Horn b. Zehder 6-3, 6-4.

Doppio misto: Grioni-Rado b. Manzutto-Taroni 5-7, 6-1, 6-3. - Quarti di finale: Horn-Quintavalle b. Mancini-Smit 6-1, 6-1.

Doppio uomini (semifinale): Quintavalle-Taroni b. De Plaix-Goepfert 6-2, ritirati. - Finale: De Stefani-Lesuer e Quintavalle-Taroni sospeso per oscurità alla quinta partita. I precedenti «set» avevano dato i seguenti risultati: due partite vinte da De Stefani-Lesueur (la seconda e la terza, 6-2, 10-8), due vinte da Taroni-Quintavalle (la prima e la quarta, 6-4, 6-3).

Doppio signore (semifinale): Mathieu-Yorke b. Manzutto-Grioni 6-4, 6-0. - Finale: Mathieu-Yorke b. Zehder-Sander 6-2, 6-2.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA